GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 9 MAGGIO — NUM. 109

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 10 corrente, ricorrendo la festa dell'Ascensione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta notificò ieri alla Regia Legazione in Costantinopoli, che i termini per l'entrata e l'uscita delle navi, nei porti russi del Mar Nero, sono prorogati di sette giorni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 7 maggio 1877 per l'esame dei seguenti progetti di legge.

(55) Modificazione degli stanziamenti stabiliti dalle leggi 30 maggio 1875, n. 2521, e 9 luglio 1876, n. 3232, per la costruzione di strade ordinarie:

Ufficio 1°, senatore Devincenzi — 2°, Pepoli Gioachino — 3°, Giovanola — 4°, Tabarrini — 5°, Casati.

(59) Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino:

Ufficio 1°, senatore Devincenzi — 2°, Torelli — 3°, Rasponi — 4°, Trombetta — 5°, Rossi Alessandro.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera proseguì la discussione dello schema concernente le convenzioni pe' servizi marittimi: approvò due ordini del giorno proposti dalla Commissione, ai quali vennero fatte aggiunte dal deputato Lazzaro e da altri; e cominciò a trattare dell'art. 1°. Presero parte alla discussione i deputati Sanguinetti Adolfo, Minich, La Porta, Colonna di Cesarò, Lazzaro, Maurogònato, Varè, Panattoni, Maurigi, Mazzarella, Musolino, Plutino Fabrizio, Borruso, Fazio, Miceli, il relatore Cocco, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Presidente del Consiglio.

Nella stessa seduta fu data lettura di proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: del deputato Pacelli, per la cessione alle provincie della tassa del macinato; del deputato Nobili, per disposizioni relative alle miniere, cave e sorgenti; del deputato Chigi, per l'aggregazione di una frazione del comune di Montisi al comune di S. Giovanni d'Asso nel circondario di Siena.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3784 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di potere derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato due tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto* 29 *marzo* 1877.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Cavalleri Alessandro .	Facoltà di valersi delle acque del condotto di scolo, derivate dal fiume Adige, nel territorio del comune di Zevio, provincia di Verona, nella quantità di moduli 2,90 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 circa cavalli dinamici in servizio di un trebbiatoio e di una pila da riso da attivare nel tenimento denominato Alocco, che possiede nello stesso comune, delle quali acque è investito per solo uso di irrigazione in virtù dell'atto pubblico 8 agosto 1864, a rogito Panchera.	13 gennaio 1876 Prefettura di Verona e suppletiva dichiarazione di elezione di domicilio 3 dicembre 1876 a rogito del notaio Gaggia	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	24 (1)
2	Palumbo Vito	Derivazione d'acqua dal torrente Rotato nel territorio del comune di Accadia, provincia di Avellino, nella quantità non eccedente moduli 0,35 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 12 circa cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune.	5 gennaio 1877 Prefettura di Avellino	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	16 »
3	Galiani barone Celestino	Derivazione d'acqua dal torrente S. Fortunato nel territorio del comune di Montoro Inferiore, provincia di Avellino, nella quantità atta a produrre una forza motrice di 4 cavalli dinamici in servizio di un mulino gualchiera, che possiede nello stesso comune, frazione Retura.	11 gennaio 1877 Prefettura di Avellino	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	20 »
4	Vaglio Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Tresa nel territorio del comune di Cremenaga, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0,40 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici in servizio di un opificio composto di un mulino per cereali a due palmenti ed una pila con due pistelli per orzo e miglio, che possiede nello stesso comune.	13 gennaio 1877 Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	16 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Marzotto Francesco .	Derivazione d'acqua dal canale Sesso nel territorio del comune di Breganze, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,83 al minuto secondo, limitatamente però ad un sol giorno per settimana, per irrigare ettari 16.754 di terreno, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali nn. 276, 281, 282, 283, 284, 367 e 368.	5 dicembre 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Lorenzoni	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	12 »
6	Bozza nobile Maria Teresa moglie al nobile cav. Domenico Marchesini	Derivazione d'acqua dalle roggie Diedo e Bovetta e dal fiumicello Cereson nel territorio del comune di Gazzo, provincia di Padova, nella quantità di moduli 0,23 dalla roggia Bovetta, moduli 0,71 dalla roggia Diedo e moduli 1,55 dal fiumicello Cereson alimentato dalla roggia Porella, e così complessivamente moduli 2,49 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 67,42 di terreno, facienti parte del latifondo che possiede nello stesso comune.	18 dicembre 1876 Prefettura di Padova a rogito del notaio Bona	Anni 26 dal 1° gennaio 1876	81 (2)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
7	Martini sacerd. Giuseppe, Aristide e fratello Luigi	Derivazione d'acqua dallo scolo Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia nel territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,20 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 3,24 di terreno, facienti parte del fondo denominato Cantonazzo, di compendio del tenimento di Scanzana, che possiedono nello stesso comune, demarcati col mappale n. 946.	10 gennaio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	36 (3)
8	Moreschi Glauco, rappresentato qual minorenne dal proprio padre dott. Lodovico Moreschi	Derivazione d'acqua dallo scolo Fossa Madama nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,40 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 6.4058 di terreno, faciente parte del fondo denominato Valle Barchessa, che possiede nello stesso comune, demarcati col mappale n. 1398.	10 gennaio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	70 (3)
9	Zappellini Andrea, Giuseppe, Luigi e Stefano fratelli	Derivazione d'acqua dalle colatticcie della risaia appartenente ai luoghi pii di Mantova, dallo scolo Spazzacampagne ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e fiume Secchia, nel territorio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,14 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 2.2825 di terreno, faciente parte del latifondo denominato Motta, che possiedono nello stesso comune, demarcato col mappale n. 854.	18 gennaio 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	25 (3)
		Concessione d'acqua per usi domestici ed inaffiamento di vegetali.			
10	Rizzani dott. Antonio e Leonardo fratelli	Derivazione d'acqua dalla roggia di Udine, nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente litri 800 per ciascun giorno, per alimentore una vasca a stagno che si propongono di costruire nel terreno che possiedono nella detta città, demarcato coi mappali numeri 228 e porzione del 227, onde servirsene per gli usi domestici e per l'inaffiamento di vegetali.	18 dicembre 1876 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1874	10 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
11	Valtorta Carlo, Edoardo, Ercole, Cesare ed Alfredo fratelli, e per essi il cessionario cav. Trotti Bentivoglio march. Maurizio	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Monte Olimpino, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 297, per ampliamento e miglioramento della villa detta dei Salici, che possiedono nello stesso comune, frazione di Tavernola.	6 novembre 1876 Prefettura di Como ed atto di cessione 25 gennaio 1877 a rogito Laurina	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	30 »
12	Dell'Oro Aristide. . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Abbadia sopra Adda, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 35 ad uso di terrazzo, che ha costruito avanti la casa che possiede nello stesso comune.	20 gennaio 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	5 »

(1) In aumento al canone di lire 82 72 portato dal sopracitato atto di investitura.
(2) In aumento al canone di lire 168 portato dall'atto pubblico 15 ottobre 1872 e Reale decreto di concessione 15 giugno 1873, cui la presente forma appendice.
(3) È di corrispondere la somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di quelle acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **3782** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Spercenigo in data 24 novembre 1875 e 22 marzo 1876, di San Biagio in data 3 ottobre 1875, e di Roncade in data 8 settembre 1875 e 14 maggio 1876;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Treviso in data 25 gennaio e 30 agosto 1876;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° aprile 1877 il comune di Spercenigo è soppresso ed unito parte, cioè le borgate *Spercenigo* e *San Floriano* al comune di San Biagio di Collalto, e parte, cioè la borgata *Biancade* al comune di Roncade, con le condizioni tra le parti concordate.

I nuovi confini dei comuni di San Biagio di Collalto e di Roncade rimangono così stabiliti quali risultano dalla carta corografica dell'ingegnere Gio. Battista Martignon in data 21 marzo 1876, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali dei comuni di San Biagio e di Roncade, a cui si procederà entro il mese di febbraio 1877 in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3785** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pomaro Piacentino in data 5 maggio 1876, con la quale domanda la autorizzazione di cambiare l'attuale denominazione del comune in quella di Piozzano;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pomaro Piacentino nella provincia di Piacenza è autorizzato ad assumere la denominazione di Piozzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 1° aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3798** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che il signor consigliere presso la Regia Prefettura di Palermo, avvocato Federico Giannotti, nominato membro della Commissione pei debiti dei comuni della Sicilia, con decreto Ministeriale del 23 maggio 1876 è stato traslocato fino dal 12 gennaio ultimo alla Prefettura di Padova;

Visto che in conseguenza di tale traslocazione ha dovuto cessare di far parte della Commissione surricordata,

Determina quanto segue:

Il signor avvocato Angelo Annaratone, consigliere presso la Regia Prefettura di Palermo, è nominato membro della Commissione istituita per la verificazione dei debiti dei comuni della Sicilia accollati allo Stato, in sostituzione del signor avvocato Federico Giannotti, consigliere di Prefettura, traslocato a Padova.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta degli Atti ufficiali del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1877.

DEPRETIS.

Il N. **3799** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª);

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2582 (Serie 2ª), che autorizza la maggiore spesa di lire 5,000,000 per il trasferimento della capitale del Regno a Roma, da inscriversi repartitamente nei bilanci dal 1875 al 1877 del Ministero dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo inscritto al capitolo n. 61 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1877, è autorizzata una prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 57, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma* (indennità agl'impiegati dell'Amministrazione centrale — spese di adattamento di mobili ed altre accessorie e spese varie relative), aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **MDXXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto prese nelle assemblee generali del 12 marzo e 3 dicembre 1876, e dell'11 febbraio 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Milano col nome di *Società degli* Omnibus *di Milano*, e colla durata di 50 anni decorrendi dal 25 agosto 1861;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 25 agosto 1861, del 2 marzo 1862, del 23 luglio 1865 e del 6 giugno 1867;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nuovo statuto della *Società degli* Omnibus *di Milano*, quale è allegato all'atto di deposito 15 dicembre 1876, rogato in Milano Defendente Giulio Bolgeri, ai numeri 129-961 di repertorio, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'atto di deposito 23 febbraio 1877, rogato pure in Milano dallo stesso notaio ai numeri 1238-135 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per ridurre il capitale sociale e il valore delle azioni, adottata nell'adunanza generale del 24 maggio 1876 dagli azionisti della Società pel commercio delle granaglie e dei bozzoli, stabilita in Palmanova col nome di *La Concordia*, e colla durata di anni 5 decorrendi dal 25 maggio 1873;

Visto il R. decreto 1° luglio 1873, n. DCXCV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata, quale fu adottata dalla suddetta assemblea generale del 24 maggio 1876, la riduzione da lire 84,000 a lire 50,100 del capitale della Società *La Concordia*, sedente in Palmanova, la quale riduzione ha luogo mediante la limitazione da lire 280 a lire 167 del valore delle 300 azioni che compongono il capitale della Società.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici di ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è diminuito da 50 a 20 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo presso la farmacia dell'ospedale principale del 1° dipartimento marittimo (Spezia) nanti apposita Commissione all'uopo nominata e principierà il 25 giugno 1877.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata di una lira, non più tardi del 31 maggio al Ministero della Marina (Segretariato generale 1ª divisione).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di libero esercizio in farmacia conseguito in una delle Università del Regno;

2° Atto di nascita, da cui risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito della leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di tre prove.

La prima prova in *iscritto* verserà sopra un tema di chimica generale (inorganica ed organica) scelto dalla Commissione esaminatrice. Questo tema dovrà essere svolto nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso. A misura che i candidati compiono il proprio lavoro devono consegnarlo, da essi firmato, al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato. Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

La seconda prova verbale della durata di un'ora si aggirerà intorno alle seguenti materie:

A) Chimica farmaceutica;
B) Botanica;
C) Materia medica;
D) Tossicologia;
E) Elementi di fisica medica.

La terza prova avrà per oggetto una preparazione farmaceutica per ogni candidato scelta dalla Commissione fra le più importanti della farmacopea dell'Orosi, da eseguirsi al laboratorio nello spazio di tempo presunto necessario per la sua esecuzione. Finita l'ope-

razione il candidato darà ragione del processo seguito e del risultato ottenuto.

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ciascuna prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle diverse materie formanti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo il numero dei punti ottenuti, ed a parità di punti di merito sarà preferito quegli il cui lavoro in iscritto sarà giudicato migliore.

La Commissione d'esame farà una relazione al Ministero sulle operazioni compiute e sul risultato degli esami, unendovi i processi verbali e gli scritti dei candidati.

Ai candidati che avranno riportata la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come farmacisti aggiunti.

Roma, li 16 marzo 1877.

Per il Ministro: T. Bucchia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Si rende noto che in seguito al R. decreto del 5 aprile ultimo scorso, inserto nel n. 96 della *Gazzetta Ufficiale*, col quale è stato abolito il regolamento per i volontari di un anno in data 23 luglio 1871, si sono riunite in una unica istruzione tutte le disposizioni relative ai volontari stessi, e che detta istruzione trovasi vendibile al prezzo di cent. 40 dall'editore del *Giornale Militare Ufficiale* in Roma.

Roma, 4 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche annuncia l'interruzione del cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) e il ristabilimento delle linee di Siberia. I telegrammi pel Giappone riprendono il loro istradamento normale per la via austro-russa meno costosa.

I telegrammi per Shanghai (China) si istradano pure per la via austro-russa riscuotendosi le tasse relative.

Per le altre località della China (Amoy ed Hong-Kong), per la Cocincina ed altri paesi dell'estremo Oriente l'istradamento dei telegrammi non varia.

Firenze, 7 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 225369 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42429 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Sorrentino d'Afflitto Ferdinando e Raffaele fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Giovanna Alforano, madre e tutrice, dimoranti in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrasione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sorrentino d'Afflitto Ferdinando e *Maria Raffaela* fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione della loro madre *Alfarano* Giovanna, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO MAURIZIO

Avviso.

Si avverte chiunque possa avervi interesse e per gli effetti dell'art. 136 del Codice per la Marina mercantile che nelle acque di Alassio fu ricuperata una piccola àncora a cui è unito un piccolo pezzo di catena.

Porto Maurizio, li 30 aprile 1877.

Il Capitano di Porto
Avv. C. Maccaroni.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Avviso.

L'ingegnere-architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, aveva con suo testamento del giorno 4 aprile 1852 disposto a favore di questa Accademia di un legato per l'istituzione di un premio annuale da darsi a quell'ingegnere-architetto, o giovane studente di architettura, che l'Accademia stessa giudicherà più degno pel conseguimento del suddetto premio annuale in via di concorso, dietro il tema che sarà pubblicato dall'Accademia medesima.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che prima della pubblicazione del programma di concorso sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città stessa potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

PROGRAMMA DI CONCORSO.

La R. Accademia di Belle Arti in Milano invita pertanto gli ingegneri-architetti ed i giovani studenti di architettura al concorso aperto del suddetto benemerito ingegnere-architetto Innocente Vittadini.

Soggetto: « Completare il palazzo di Piazza dei Mercanti, detto dei Giureconsulti, in relazione all'apertura della nuova via di congiunzione tra la detta Piazza dei Mercanti ed il Cordusio, per la quale la sua fronte viene ad essere prolungata, in linea retta, sino all'incontro della via del Gallo, procurando uno sfogo sufficientemente comodo ed euritmitico verso la via S. Margherita, in relazione al futuro suo allargamento tracciato nell'unito tipo. »

Il concorrente dovrà limitare le demolizioni al minimo possibile e provvedere all'accesso al piano superiore, sia conservando l'attuale scala, sia introducendone una nuova.

La decorazione, in armonia collo stile e colle proporzioni del residuo esistente edificio, sarà estesa anche alle fronti verso la via del Gallo.

I disegni saranno in scala di 1 a 50.

Premio: L. 800.

DISCIPLINE.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877 all'ispettore-econo

della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe, uguale all'epigrafe dei disegni; e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Il giudizio sarà pronunziato da una Commissione straordinaria con voto ragionato e sottoscritto, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo il giudizio definitivo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere-architetto Innocente Vittadini*, e rimarrà esposto durante la pubblica mostra autunnale di belle arti.

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza, apporre il proprio nome ai loro progetti durante la esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dalla pubblicazione del giudizio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: ANTONIO CAIMI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Tra i nuovi documenti che il governo inglese ha comunicati al Parlamento intorno alla questione d'Oriente si legge il seguente dispaccio di lord Loftus a lord Derby in data del 6 dello scorso aprile. Da tale documento apparisce come fino da quell'epoca la Russia considerasse probabile la guerra:

" Signore. Questa sera, alle ore otto, ebbi un colloquio col principe di Gortschakoff.

" Il principe mi ha annunziato che aveva ricevuta la mia lettera personale, nella quale, a nome del governo di S. M., esprimevo la speranza che egli eserciterebbe tutta la sua influenza sul principe del Montenegro per avviare secondo uno spirito conciliativo i negoziati colla Porta. Il principe disse che mi avrebbe spedito un riscontro.

" Quanto al Montenegro il principe disse che era un'illusione il credere che Niksich fosse l'unico punto o il vero nodo delle difficoltà. Egli non annetteva alcuna speciale importanza a Niksich, e dal canto suo approverebbe lo smantellamento del forte se esso venisse ceduto al Montenegro.

" Ma, disse il principe, oltre Niksich esiste la questione più importante e più delicata del vassallaggio e quella delle contropretese territoriali della Porta. Il principe Gortschakoff mi disse che nelle sue comunicazioni col principe del Montenegro egli limitò i suoi consigli a termini generici e lo ha esortato alla conciliazione ed alla moderazione senza entrare in alcuna particolare questione.

" Mi fece notare che le ultime proposte enunciate dal principe di Montenegro erano moderatissime, e mi informò che, secondo le ultime notizie ricevute, i negoziati verrebbero rotti se quelle proposte venissero respinte. Il principe del Montenegro si terrebbe alla difensiva sulla base dell'*uti possidetis*.

" Il principe è poi entrato a parlare della quistione del protocollo. Mi disse che la Russia non esigeva l'adesione della Porta al protocollo, ma soltanto alle condizioni enunziate nella dichiarazione del conte Schuwaloff, e che come attestato di conciliazione e di sincerità della Porta chiedeva che questa inviasse a Pietroburgo un ambasciatore straordinario per discutere della questione del disarmo.

" Quanto alle intenzioni della Porta il principe disse che le notizie trasmesse dall'incaricato d'affari russo non erano soddisfacenti.

" La Porta era stata informata del protocollo e delle dichiarazioni annesse al medesimo. Il principe ha espresso il dispiacere che la dichiarazione di V. E. sia giunta a cognizione della Porta perchè egli temeva che essa ne togliesse argomento a resistere al protocollo ed a neutralizzare per tal modo l'effetto buono che altrimenti avrebbe potuto derivarne. Il principe Gortschakoff mi ha poi annunziato in forma espressa e decisa che se la Porta rispondesse in forma verbale od in termini poco soddisfacenti ed evasivi, il governo imperiale avrebbe considerato chiuso il periodo delle trattative ed aperto quello dell'azione militare.

" La Russia, mi disse il principe, non saprebbe sostenere più a lungo gli enormi aggravi pecuniari che pesano attualmente sopra di lei. La mobilizzazione dell'esercito le costa 750 mila rubli il giorno, e sono già vari mesi che essa dura. La Russia pertanto non consentirà a riaprire le trattative che potrebbero prolungarsi qualche altro mese senza risultato alcuno.

" Il principe Gortschakoff disse che il momento psicologico era suonato, che non si trattava più che di giorni e che una risoluzione in un senso o nell'altro doveva venire presa al più tardi dentro il 13 aprile. Egli assicurò che l'imperatore non potrebbe fare nuove concessioni e che S. M. non abbandonerebbe il contegno assunto. La risposta della Porta doveva dunque avere un'importanza vitale, poichè la pace o la guerra dipendevano da lei.

" Ho comunicate a S. A. le istruzioni di V. E. affinchè impegnasse la Porta ad accettare il protocollo ed a profittare dell'occasione che le si offriva di intendersi sul mutuo disarmo. S. A. mi espresse la sua soddisfazione facendomi notare che il dispaccio di lord Derby gli pareva il risultato di un dispaccio che il principe aveva inviato al conte Schuwaloff.

" S. A. avendo parlato di misure coercitive alle quali la Russia avrebbe concorso nel caso che la Porta si fosse rifiutata di accettare il protocollo, giudicai conveniente di rammentare l'impegno preso dalle potenze nel paragrafo finale del protocollo.

" Il principe rispose che la dichiarazione di V. E. annullava il protocollo nel caso in cui non si raggiungesse lo scopo che si aveva in vista, cioè il disarmo reciproco della Russia e della Turchia, e la pace fra le due potenze.

" Espressi il rammarico che ci avrebbe fatto provare qualunque determinazione della Russia per cui potesse essere distratto il concerto europeo. Onde guadagnar tempo e giungere forse al mantenimento della pace mi arrischiai a proporre che la Porta si dichiari pronta ad inviare a Pietroburgo un ambasciatore straordinario per discutervi la questione del mutuo disarmo. Quest'atto sarebbe una prova di conci-

liazione da parte della Porta e potrebbe essere un mezzo (l'unico forse) di scongiurare gravi complicazioni.

" Ho l'onore, ecc. „

L'*Agenzia russa* ci dà relazione del solenne ricevimento fatto il 6 maggio allo Czar ed alla sua famiglia, nella sala di S. Giorgio del Kremlino di Mosca, dai dignitari e rappresentanti della nobiltà, dei commercianti e degli artigiani. Furono pronunciati due discorsi, uno dal conte Dobrensky, maresciallo della nobiltà, e l'altro dal sindaco di Mosca, tutti e due di pienissima adesione alle risoluzioni dello Czar, il quale ha risposto in questi termini:

" Sei mesi or sono, fra queste stesse mura, in mezzo del nostro antico Kremlino, vi esprimeva le mie speranze che gli affari politici d'Oriente avrebbero avuto una soluzione pacifica. Io desiderava ardentemente di risparmiare il prezioso sangue russo, ma i miei sforzi non sono stati coronati da successo. Dio ha voluto che la quistione fosse risolta diversamente.

" Col mio manifesto del 12 aprile, ho annunziato alla Russia che il momento preveduto era giunto, e come aspettava, la Russia intiera ha fatto eco al mio appello. La città di Mosca fu la prima a dare l'esempio ed ha corrisposto alle mie speranze.

" Sono lieto oggi di potere coll'imperatrice ringraziare dal profondo dell'anima tutte le classi della popolazione di Mosca per i sentimenti veramente patriottici di cui ha dato prova, non soltanto a parole ma con fatti, che, posso dire sinceramente, hanno superato la mia aspettazione.

" Iddio ci aiuti a compiere il nostro dovere e benedica le nostre brave armate che vanno a combattere per la fede cristiana, lo Czar e la patria. „

Il *Nord* pubblica una lettera che il principe Nicolò del Montenegro ha fatto rimettere alle potenze per mezzo dei rispettivi consoli. Ne riproduciamo i brani più importanti, siccome quelli che valgono a gettare qualche luce sui motivi che fecero fallire i negoziati che hanno avuto luogo a Costantinopoli fra i plenipotenziari montenegrini ed il governo turco:

" Io sono convinto, dice il principe, che si sarà resa giustizia allo spirito di moderazione, di cui ho dato prova costantemente, eppure non è ancora interamente noto fino a qual punto mi sono spinto nella via della conciliazione; imperocchè non ho potuto far conoscere gli ordini confidenziali dati ai miei rappresentanti, in omaggio ai consigli delle potenze, ordini che loro permettevano di cedere eventualmente ancora di più riguardo alle quistioni puramente territoriali. Se noi avessimo trovato nei nostri avversari delle disposizioni eguali, l'Europa avrebbe avuto occasione di convincersi coi fatti dell'estensione e della sincerità della mia buona volontà.

" Vi erano però due punti di alta importanza, sui quali non avrei potuto mai transigere: le condizioni del rimpatrio degli erzegovesi e la situazione da farsi alla tribù dei Kuci; su queste due questioni io sono certo che il vostro governo non potrà a meno di approvare le mie risoluzioni.

" Io ho insistito fino da principio su ciò, che non mi era permesso di rinviare ai loro focolari i novantamila erzegovesi rifugiati sul nostro territorio, senza essere assicurato positivamente che troverebbero nel loro paese non solo la sicurezza per le loro persone, ma altresì i mezzi indispensabili di vivere. Ad onta delle mie istanze in proposito, non ho potuto ottenere altra risposta che una promessa vaga d'amnistia, e la dichiarazione che quanto ai mezzi di sussistenza, gli emigrati dovevano rimettersi alla generosità della Sublime Porta.

" Ora io so disgraziatamente troppo bene ciò che questo voglia dire. Nullameno ho fatto ancora un tentativo per ottenere lo stesso scopo umanitario trattando con riguardo la suscettibilità della Turchia; ho offerto a questa di contentarmi degl'impegni che essa prenderebbe di faccia ad una o due altre potenze, ma non ho ricevuto nemmeno risposta su questa offerta. Il ripatrio dei rifugiati, condizione essenziale di pace, era divenuta in conseguenza impossibile.

" Era egualmente inammissibile che io abbandonassi la tribù dei Kuci, che i turchi colle loro violenze avevano obbligato a sollevarsi ancora prima della guerra e che si è data a me spontaneamente. Tutta questa popolazione di circa cinque mila anime è risoluta di abbandonare il suo paese piuttostochè ritornare sotto il giogo turco. E non avendo nel mio piccolo Stato territorio dove albergarli, devo persistere ad esigere il loro affrancamento. La Porta non ha mai voluto sentir parlare di cedere su questo punto.

" Egli è in seguito al rifiuto assoluto della Turchia di cedere su queste due condizioni le più essenziali che ho dovuto rinunziare a fare altre concessioni, divenute inutili, e che ho richiamato i miei delegati. „

Il principe finisce raccomandando all'Europa cristiana le donne ed i fanciulli per il caso di un rovescio nella lotta sproporzionata che sta per ricominciare.

Il guardasigilli di Francia, a nome del presidente della repubblica, ha diretto al vescovo di Nevers la seguente lettera:

" Monsignore, il presidente della repubblica ha ricevuto la lettera che ella gli ha indirizzata. Questa lettera contiene sulla politica estera delle osservazioni e dei consigli che la di lei qualità non lo autorizzavano a far pervenire al governo e dei quali questo lascia a lei ogni responsabilità. Perfettamente risoluto a mantenere le buone relazioni che lo uniscono al Re d'Italia e convinto che operando in questa guisa si coopera agli interessi del Santo Padre e della Francia, il governo non può che disapprovare la manifestazione che ella ha creduto di fare. Gradisca, ecc. „

Dal canto suo il ministro dell'istruzione pubblica di Francia ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

" Signor prefetto, so che in qualche scuola primaria circolano petizioni sulla politica estera. Le convenienze sono state dimenticate al punto che si chiedono le firme ai giovani che frequentano queste scuole. Questi sono fatti ben gravi che io non saprei biasimare abbastanza, e mi meraviglio che taluno abbia potuto misconoscere in tal modo le intenzioni sì formalmente espresse dai miei predecessori in varie loro circolari, e specialmente in quella del 15 giugno 1871.

" È superfluo che io le rammenti, signor prefetto, che la legge, determinando espressamente quali sono le varie autorità che hanno ingresso libero nelle scuole, ha avuto cura di precisare le attribuzioni di ciascuna di esse.

« Ognuna di esse, nella sua missione, deve dunque conservare il carattere tracciatole dal legislatore; altrimenti operando, si comprometterebbe il progresso negli studi, nonchè la disciplina scolastica.

« In ogni modo noi dobbiamo far rispettare la gioventù negli asili a lei aperti; la scuola dev'essere tenuta al di fuori delle discussioni politiche e religiose. Nulla deve in essa penetrare di ciò che agita, di ciò che appassiona.

« Per conseguenza la prego, signor prefetto, di vegliare colla massima cura acciocchè non si ripetano i fatti che mi sono stati segnalati, e, ove qualche maestro si renda colpevole di una biasimevole compiacenza, ella non dovrà esitare ad infliggergli qualcuna delle pene disciplinari che la legge mette a sua disposizione.

« Vorrà, signor prefetto, accusarmi ricevuta della presente circolare ed aver cura di farmi conoscere i fatti che potrebbero essere accaduti nel di lei dipartimento. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 8. — L'*Agenzia Russa*, parlando della risposta inglese che fu consegnata all'Imperatore lunedì, dice che, per quanto riguarda la Russia, i timori dell'Inghilterra che avvengano future complicazioni sono infondati, e soggiunge che la Serbia manterrà una stretta neutralità.

Pietroburgo, 8. — Si ha da Alexandropol, in data del 6: Dicesi che i russi concentrarono presso Saganlugh le truppe provenienti da Erzerum.

Il corpo russo di Reni occupò le alture di Muhestate e fece alcune ricognizioni verso il mare e Legwa. I turchi, trincerati verso le alture di Legwa, ne furono sloggiati. I turchi sgombrarono Tichuruksu, che è protetta dalla flotta turca.

Costantinopoli, 7. — L'addetto militare francese partirà per Sciumla per seguire le operazioni militari.

Dispacci di Tulscia, in data di venerdì, annunziano alcuni scontri fra l'artiglieria russa e le cannoniere turche del Danubio. I turchi non subirono alcuna perdita.

Molti volontari accorrono ad arruolarsi.

La rivolta dei Miriditi fu completamente sedata.

Dicesi che fra breve sarà presentato alla Camera un progetto per prorogare le scadenze.

Bukarest, 7. — Il dottore Obedenare fu nominato incaricato d'affari di Rumenia presso il governo italiano. Il signor Mitilineo, addetto all'Agenzia diplomatica, fu incaricato di dar corso agli affari fino all'arrivo del titolare.

Bukarest, 7. — Il principe Carlo ricevette oggi la deputazione che gli presentò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

S. A. disse alla deputazione: Ricevete le espressioni della mia perfetta riconoscenza per l'energico concorso che mi promettete nelle gravi circostanze attuali, e non potrebbe essere altrimenti da parte del Senato della Rumenia. Infatti noi non tendiamo allo stesso scopo, cioè alla salvezza della patria? Le cose si sono aggravate dopo il mio messaggio del 14 aprile; la guerra senza nostro desiderio e senza nostra provocazione scoppiò fra i nostri potenti vicini. Il paese dalla parte del Danubio cominciò già a soffrire i suoi dolorosi effetti, senza che un solo colpo di fucile sia stato tirato dalla nostra riva; le nostre città e i nostri villaggi per metà deserti cominciarono ad essere devastati; il nostro commercio internazionale all'insù dello stesso Danubio è completamente distrutto, poichè, contro il diritto delle genti, i monitors ottomani vengono fino nei nostri porti a catturare ed anche incendiare le navi senza distinzione di bandiera. Alcune città aperte, come Braila, e sopratutto Reni, furono bombardate; Oltenitza, ove non v'ha un solo pelotone dell'esercito russo, subì la stessa sorte e fu minacciata di un nuovo bombardamento. Bande di circassi e baschi-bozuks fecero delle invasioni su parecchi punti e, non più tardi di ieri, un corpo di baschi-bozuks, varcando il Danubio, incendiò le navi stazionate nel porto di Beket e devastò le case. Voi vedete dunque che, contrariamente alla nostra decisione di non provocare e di non attaccare, noi siamo provocati ed attaccati sul nostro territorio. Tuttavia, in presenza di questa attitudine aggressiva, il mio governo non abbandonerà la via prudente, ma nello stesso tempo energica, che gli fu tracciata dai due Corpi legislativi. Io però prevedo tuttavia con dolore che non si terrà conto della nostra moderazione; in tal caso noi saremmo costretti di respingere la forza con la forza, poichè prima di tutto noi abbiamo verso il paese l'obbligo di difendere le sue frontiere, ed allora io ho la convinzione che il nostro giovine esercito, seguendo l'esempio dei suoi antenati, proverà col suo valore che è il degno rampollo di quegli eserciti rumeni che difesero per secoli intieri la civiltà cristiana alle porte dell'Oriente. Io sono lieto in questa occasione di ripetere i sentimenti della mia riconoscenza al Senato, vedendo ch'esso è deciso di non risparmiare alcun sacrificio allorchè si tratterà di tutelare i diritti e gl'interessi della Rumenia.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'ambasciatore di Germania, principe di Reuss, giunse a Vienna, e, in assenza del conte Andrassy, fu ricevuto dal capo di sezione barone di Orczy. Il principe di Reuss ripartirà venerdì per Costantinopoli e s'incontrerà assai probabilmente a Trieste coll'ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Zichy, il quale pure ritornerà al suo posto a Costantinopoli.

Bukarest, 8. — I turchi da Viddino bombardano Kalafat. Le batterie rumene rispondono.

Versailles, 8. — *Seduta della Camera.* — Cassagnac parla di un articolo del giornale repubblicano *La Sentinelle* di Nancy, il quale contiene delle ingiurie verso lo Czar.

Jules Simon dichiara che quell'articolo è un'infamia, e protesta contro la pretesa di Cassagnac di renderne responsabile il partito repubblicano.

Il ministro della giustizia dichiara che l'articolo è detestabile, e che esso non ha potuto essere scritto che da un cattivo cittadino (*Applausi da tutte le parti della Camera*). Il ministro soggiunge che l'articolo offende il sovrano di una grande nazione, colla quale la Francia intende di conservare le più cordiali relazioni. Secondo la legge, gli autori di simili articoli non possono essere posti sotto processo se non dietro domanda della parte lesa, ma l'ambasciatore russo non ha fatto alcun passo, disprezzando questo attacco. Tuttavia il redattore, il quale fu condannato per un altro articolo ed aveva ottenuto una dilazione per subire la pena, fu incarcerato appena l'articolo fu conosciuto. Il ministro soggiunge che, se l'ambasciatore russo presentasse una querela, si farà pronta e severa giustizia.

Parigi, 8. — Il *Moniteur* annunzia che Gontaut Biron presenterà oggi a Metz i suoi omaggi all'imperatore di Germania. Questa visita, soggiunge il *Moniteur*, è una nuova prova dei rapporti di perfetta cortesia esistenti fra la Germania e la Francia.

Pietroburgo, 8. — Lo Czar è arrivato alle ore 7 45 e fu ricevuto solennemente. La città è illuminata.

Berlino, 8. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che dopo il prossimo ritorno del ministro della guerra dall'Alsazia verranno ordinate le misure militari già progettate per assicurare l'Alsazia e la Lorena.

Londra, 8. — *Camera dei comuni.* — Hardy, rispondendo ad

Hayter, dice che non esiste una lista speciale dei reggimenti pronti per servire all'estero.

Bourke dice che il governo non è disposto a contestare alla Porta il diritto di pubblicare i regolamenti per il blocco, e soggiunge che la Porta acconsentì a prorogare per alcuni giorni a favore delle navi inglesi i termini fissati nella dichiarazione del blocco.

Sullivan domanda spiegazioni delle parole dette ieri da Cross, il quale disse che l'Inghilterra difenderebbe l'Egitto contro un intervento o un attacco. Egli domanda se il governo intende di mettere l'Egitto in istato di prendere parte alla guerra coll'invio di truppe senza incorrere nel pericolo di rappresaglie; e se il governo intende di impiegare le truppe inglesi contro la Russia, nel caso che questa potenza attacchi per rappresaglia Alessandria: domanda inoltre se coll'avvertire la Turchia e l'Egitto che i loro porti sarebbero più o meno protetti contro la Russia, non si commetta un atto di vero soccorso ed un abbandono della stretta neutralità.

Northcote risponde di non essere stato avvisato preventivamente di questa interpellanza.

Sullivan dichiara che la ripresenterà lunedì.

Londra, 8. — *Camera dei lord.* — Lord Putland constata l'inquietudine cagionata dal dispaccio di lord Derby e spera che le spiegazioni del governo riusciranno a calmarla.

Lord Derby nega che esista tale inquietudine. Dice che non vuol dubitare delle dichiarazioni fatte dallo Czar a lord Loftus, tuttavia non può dimenticare i preparativi simultanei di guerra e la dichiarazione di Mosca. Lord Derby constata il grave inconveniente di domandare ogni giorno che i ministri facciano dichiarazioni sulle quistioni più delicate e difficili.

Lord Granville non approva, nè disapprova il dispaccio, ma insinua che esso fu fatto collo scopo di ottenere popolarità.

Lord Cairns approva vivamente il dispaccio, dicendo che esso esprime i sentimenti del paese.

La seduta è quindi levata.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

Tornate del 18 febbraio, 18 marzo e 8 aprile 1877.

I.

Nella prima di queste tornate il s. o. prof. Andrea Gloria, direttore del civico Museo, appoggiato agli scritti di Strabone, di Tito Livio, di Plinio, di Venanzio Fortunato, alla tavola Pentingeriana, alle parole di Virgilio e Pomponio Mela, all'Itinerario di Antonino, ai versi di Claudiano, di Silvio Italico, di Lucano, di Marziale, di Stazio, non che in base ai monumenti scoperti e a copiosi documenti da lui rinvenuti e studiati, svolgeva un suo importante tema *sul corso dei fiumi principali del territorio padovano* dal secolo I a tutto il secolo XI, devenendo alle seguenti conclusioni:

1° L'*Adige* terminava prima nel porto di Chioggia, poi nel secolo I dell'èra cristiana al porto di Brondolo, e più tardi a Fossone ove si scarica anche oggidì.

2° Il *Brenta* nel secolo I diviso in due rami, *Medoacus Maior* e *Medoacus Minor*, da Curtarolo entrava a Padova. Il primo correva sotto il ponte Molino, usciva dalla città verso porta Codalunga ed inoltrandosi ad occidente di Noventa per Strà, Sambruson e Lugo finiva alla laguna in faccia al porto di Malamocco. Il secondo correndo sotto i ponti romani di S. Lorenzo e Altinale esciva anch'esso dalla città verso la porta anzidetta e progrediva per Camino, Sarnara, Arzergrande, Vallonga, Rosara fino alla laguna quasi rimpetto a Porto Sereo. Nel secolo V esso *Medoacus Minor* passò al porto di Brondolo col Retrone (Bacchiglione) per unirsi all'Adige. L'anno 589 il Brenta, abbandonata Padova e uniti a Curtarolo i suoi due rami suaccennati, deviò tutto intero per Limena e Vigodarzere a Noventa, da cui il *Medoacus Maior* per Stià condusse gran parte delle sue acque ad Oriago e Fusina, e le restanti in minor copia tennero ancora l'antica via di Sambruson e Lugo, donde in tempi posteriori furono portate a poco a poco verso Sant'Ilario e Fusina stessa. Il *Medoacus Minor* invece conservò l'antidetto suo viaggio da Camino al porto di Brondolo, finchè tra l'anno 1138 e 1183 è stato immesso tutto a Noventa nell'alveo del *Medoacus Maior*, e così cessò di esistere.

3° Il *Bacchiglione* nel secolo I da Vicenza, Longare, Montegalda e Bassanello si rivolgeva direttamente a Ponte Corvo in Padova, seguitava lungo il canale di Roncajette fino a Bovolenta, ove entrava nella *Fossa Clodia* per passare con questa al porto di Chioggia. Nel secolo V, come il *Medoacus Minor*, trapassava al porto di Brondolo per finire coll'Adige al mare. Dopo il 1589 dal Bassanello fu condotto all'Osservatorio astronomico in Padova, da cui separato in due rami prese il posto dei due Medoaci, ed unendo anche allora come adesso que' due rami verso le Porte Contarine procedette nell'alveo del *Medoacus Minor* verso la Porta Portello, e di qua con un alveo artificiale è stato rimesso nel suo alveo originario, oggi canale di Roncajette. Nel medio evo, sopra, entro e sotto Padova tenne la via che serba ancora.

4° La *Fossa Clodia* (canale di Pontelongo) nel secolo I riceveva a Bovolenta il Retrone, il Vigisono e acque minori, che scendono da Este, Monselice e dai Colli Euganei, e procedea per Pontelongo alla laguna e indi al mare per il porto di Chioggia. Innanzi al secolo V perdette il Vigisono e allora cessò anche il suo nome, che fu sostituito da quello di Retrone, e più tardi dei nomi di Retrone o Vighenzone.

5° Il *Vigisono* nel secolo I traendo la sua origine a Rovolone nella parte settentrionale dei Colli Euganei, veniva giù per Praglia, Monte Ortone, S. Pietro Montagnone, Carrara e Bovolenta alla Fossa Clodia, e da un luogo inferiore a Pontelongo si staccava da questa per finire con l'Adige a Brondolo e al mare. Esso *Vigisono* terminò di esistere dopo i tempi di Vespasiano imperatore e prima del secolo V, lasciando il suo nome corrotto in quello di *Vighenzone* alle acque minori antedette che provengono da Este, Monselice e dai Colli Euganei. Desso *Vigisono* fu quel fiume che gli antichi poeti appellavano l'*antenoreo Timavo*.

Terminò il Gloria affermando, che da questi suoi studi risultano conciliate le asserzioni degli antichi scrittori non solo tra loro, ma coi monumenti e documenti da lui scoperti.

Nella seconda lettura il socio s. s. conte Malmignati intratteneva il numeroso uditorio sull'arduo tema del *Movimento religioso del secolo* XVI. È questo lavoro una prefazione storica di un libro del socio, che sta scrivendo sul carattere e sulla vita del Tasso, a meglio far conoscere il quale egli stimò fare precedere uno sguardo riassuntivo di quell'epoca in quanto specialmente concerneva la riforma religiosa e filosofica, che si veniva allora effettuando in Italia.

II.

Nella tornata del 18 marzo il s. o. dott. Giuseppe Onsolato esponeva alcuni rari casi di *parto quadrigemello*, di data recente, avvenuti tra noi, molto interessanti per differenti circostanze di sesso, di postura e presentazione, di involucro e di rapporti intermedii colla madre.

Da questi *parti quadrigemelli*, o raccolti da lui, od osservati da persone competenti e sicure, trasse egli argomento per introdursi nel campo medico-legale e discutere l'arduo tema della loro vitalità, oggidì tanto più interessante in quanto che il medico in forza del Codice civile del Regno (articoli 724, 161, 1081 e gli altri che vi hanno relazione 159, 374, 725, 764, 1058) può essere chiamato come perito dinanzi al giudice ed alle Assise a dare pareri relativi nei casi di successione, di legittimità, di testamenti ed altro.

Ed occorre inoltre per gli atti civili (art. 374) che in caso di quadrigemini venga meglio specificato il compito degli ostetrici, delle famiglie e degli incaricati della registrazione municipale. La legge si vuole positiva, e non tale che lasci desumere ciò che si debba fare e porga essa stessa l'addentellato a questioni.

Non potendo più bastare che un figlio sia nato vivo per conseguire diritti che gli possono appartenere, ma che esso sia vitale, è facile comprendere in quali imbarazzi possa trovarsi il medico nell'emettere codesto parere, avendosi prove di figli nati prima del 180° giorno voluto dal Codice che vissero lungamente; avendosi giudizi discrepanti di varie epoche e dominazioni che si pronunciarono contraddittoriamente; avendosi tabelle di vitalità nelle opere francesi di medicina forense da potere facilmente tradurre in errore le quante volte il perito, senza cognizioni speciali anatomico-fisiologiche e senza bene valutare le circostanze del caso, non si pronuncii con un giudizio concreto, come è debito del medico legale.

E poichè ai quadrigemini viene in generale negata la vitalità, così l'A. si fece giustamente a combattere, col corredo di buoni argomenti e dei fatti, questo giudizio astratto, ricordando diritti e propugnando ragioni, che non si possono pretermettere senza pregiudicare gravemente gl'individui, le famiglie, la società.

Sarebbe anzi meglio a suo avviso che la vitalità non fosse tornata in campo, ma si fosse lasciata da parte, come nel Codice che ebbe prima qui vigore, accontentandosi del fatto e della prova della vita. Ma per intanto, imitatori come noi siamo dei francesi a questo riguardo, e non potendoci dispensare dal trattare di tali questioni, abbiamo obbligo almeno di trovarci apparecchiati a risolverle con quella franchezza di giudizio, che non comprometta il decoro della scienza e la sorte delle famiglie.

Per secondo leggeva l'alunno dott. Giuseppe Leoni una sua nota sulla necessità di non tralasciare lo studio dell'*elemento storico nella interpretazione delle leggi*.

III.

Nella tornata dell'8 aprile corrente il s. o. senatore Bellavitis in una memoria intitolata *Reminiscenze nella mia vita* passò in rassegna tutte quelle scoperte fisico-chimiche e meccaniche, che per le loro utili applicazioni formano il vanto di questo secolo; come anco ricordò quei meravigliosi fatti politico-morali che si compirono in quest'epoca fortunata di civiltà e di progresso.

Dopo la lettura del presidente il s. c. conte Francesco Bagatta intrattenne l'adunanza colla lettura della parte II della sua memoria *Il comune antico e moderno* che abbraccia la storia politica amministrativa del medio evo in quanto concerne i comuni di Padova e di Verona, non senza additare la sintesi di unificazione dell'intera regione veneta.

Esaminò in primo luogo le condizioni e i modi del loro assetto tributario, ed in secondo ricordò quale fosse il sistema di monetazione attivato dagli Scaligeri e dai Carraresi che ne tennero il governo. Trattò del valore delle monete di quell'epoca raffrontandolo al costo del frumento, dicendo eziandio quale sarebbe a dì nostri lo stesso valore, che starebbe ad un quinto o ad un sesto di quello delle monete ora in corso.

G. B. dott. Mattioli, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Premio scientifico. — Il *XIX Siècle* annunzia che l'Accademia delle Scienze, Commissione del premio Montyon (*fisiologia sperimentale*), ha assegnato il premio di 2500 franchi al signor Melsens, professore di chimica alla scuola veterinaria di Cureghem ed esaminatore permanente alla scuola militare di Bruxelles, per la sua scoperta delle proprietà medicinali del ioduro di potassio.

Trent'anni fa, il professore Melsens proponeva l'uso del ioduro di potassio quale medicamento atto a combattere con successo le affezioni saturnine e mercuriali, ed anche a prevenirle.

Come agisce il ioduro di potassio? La Commissione incaricata di conferire il premio Montyon non doveva preoccuparsene, ma badare soltanto al buon risultato pratico del medicamento suggerito dal signor Melsens; e, siccome trent'anni di continui esperimenti confermarono i risultati annunziati dall'illustre chimico belga, i cui processi fanno oggidì parte integrante della terapeutica generale, perchè contribuiscono a rendere meno insalubri l'arte del minatore negli opifici che distillano il mercurio e l'arte degli operai che maneggiano i composti plumbei, era giusto che assegnasse finalmente al prof. Melsens il premio di *fisiologia sperimentale*.

Gli omnibus di Londra. — Nel secondo semestre del 1876 la Società degli *omnibus* di Londra fece trasportare 26,150,145 passeggieri.

La media giornaliera degli *omnibus* in movimento fu di 567, che percorsero il lungo tratto di 5,969,869 miglia.

Le città più popolate del globo. — Secondo l'ultima edizione dell'*Almanacco di Gotha*, il numero delle città dei diversi paesi del globo, la cui popolazione raggiunge o supera il totale di 100,000 abitanti, è di 196, delle quali 48 trovansi nel Regno Unito e nelle sue colonie, 15 in Germania, 15 negli Stati Uniti, 9 in Francia e 7 in Russia.

Le città che hanno un milione o più di un milione di abitanti sono le seguenti: Londra, Parigi, Nuova York, Berlino, Vienna, Canton, Siangtan, Siangfou e Tchautcheoufou.

La città di Pechino non conta che soli 500,000 abitanti.

Ferrovia aerea. — A Nuova York, scrive il *Journal des Débats* del 4, fu fatta testè la prova di una nuova sezione della strada ferrata aerea (*elevated steam railway*) che mette in comunicazione la batteria con il Parco Centrale. Quella corsa di prova riescì benissimo. Da ambo i lati della via aerea, lungo il parco, furono costruiti dei parapetti in ferro, fatti in modo che, verificandosi lo sviamento di un treno, i vagoni non saranno precipitati nella via sottostante. Attualmente la lunghezza del nuovo tratto ferroviario è di sole 5 miglia, e traversa Church e Chambers-streets, West Broadway, South Fith avenue, West third street e Sixth avenue. Il viaggio da un punto all'altro della linea si compie in mezz'ora, ed i treni, dalle 7 del mattino alle 10 di sera, si succedono l'uno l'altro ad otto minuti d'intervallo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 maggio 1877 (ore 16 40).

Cielo coperto in molti paesi del Nord e del centro della penisola, nel Nord della Sicilia e della Sardegna. Piovoso a Moncalieri, a Genova e a Firenze. Sereno a Cagliari; nuvoloso altrove. Dominio di venti deboli o moderati delle regioni occidentali. Adriatico calmo; Mediterraneo mosso. Libeccio forte e mare agitato a Portotorres. Ponente debole e mare agitato a Genova. Maestrale forte e mare mosso a S. Teodoro. Pressioni aumentate fino a 3 mm. nel Nord e nell'Ovest d'Italia. Diminuite di altrettanto nell'estremo Sud. Leggermente oscillanti altrove; nebbia a Bregens; pioggia a Riva. Cielo nuvoloso o coperto in molti altri paesi dell'Austria. Iersera alle 9 il termometro segnava due decimi di grado sopra zero a Pietroburgo. Nelle ultime 24 ore pioggie ad intervalli nell'Italia superiore e centrale. Molto forti nella scorsa notte alla Palmaria. Le condizioni meteorologiche dell'Italia superiore e centrale non accennano notevoli miglioramenti. È sempre probabile qualche vento fresco o forte sul mare ligure e sul Tirreno superiore e centrale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	69 65	69 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1120 —	1115 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 —	112 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 28	28 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 70	22 69	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 69 67 cont.; 1° sem. 1877: 71 62 1/2, 65 fine: 72 cont.

Banca Romana 1120.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	756,6	756,5	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,2	19,7	18,9	14,7
Umidità relativa...	87	64	61	86
Umidità assoluta...	10,13	10,66	9,98	10,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E.SE. 6	OSO. 19	S. 24	S. 7
Stato del cielo......	10. piove	8. cirri, cumuli	5. cumuli	7. sereno, lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro · Massimo = 20.5 C. = 16,4 R. \| Minimo = 13,7 C. = 11,0 R.

Pioggia in 24 ore = 5.mm 9.

BERTOLDO AUERBACH

VALFREDO

STORIA PATRIOTICA DI UNA FAMIGLIA

PRIMA VERSIONE ITALIANA

del cavaliere dottore EMILIO LEONE

APPROVATA DALL'AUTORE

PREZZO: Lire 4

Contro vaglia postale diretto alla Tip. EREDI BOTTA *in* ROMA *o* TORINO *si spedisce franco di porto.*

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Aprile 1877

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 103,943,972 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 36,944,336 31	
	id. maggiore di 3 mesi	" 1,431,140 06	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 281,506 67	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 12,347,196 "	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	" 51,004,179 04
Anticipazioni			" 29,714,328 60
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,929,106 27	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "	
	Effetti ricevuti all'incasso	" 46,749 60	" 13,975,855 87
Crediti			" 31,634,625 07
Sofferenze			" 5,377,288 63
Depositi			" 8,639,073 07
Partite varie			" 12,706,771 36
	Totale		L. 256,996,093 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 900,118 20
	Totale generale		L. 257,896,211 95

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	" 1,627,556 14
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 119,185,000 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 62,954,797 95
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 10,263,402 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 8,639,073 07
Partite varie	" 14,118,007 17
Totale	L. 255,800,028 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 2,096,183 23
Totale generale	L. 257,896,211 95

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,285,965 93
Bronzo	" 23,733 68
Biglietti consorziali	" 81,139,374 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 1,494,898 "
Totale	L. 103,943,972 11

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	" 5
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 5
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi	" 4, 6
Sui conti correnti passivi	" 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	432,486	L. 21,624,300 "
da L. 100	432,577	" 43,257,700 "
da L. 500	72,506	" 36,253,000 "
da L. 1000	12,436	" 12,436,000 "
Totale		L. 113,571,000 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 406,287	L. 203,143 50
Lira	1	" 75,437	" 75,437 "
"	2	" 845	" 1,690 "
"	5	" 441,711	" 2,208,555 "
"	10	" 65,211	" 652,110 "
"	20	" 72,301	" 1,446,020 "
"	250	" 4,070	" 1,017,500 "
Fedi a Cassiere A/F			" 9,545 "
Totale			L. 119,185,000 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 119,185,000 50 è di uno a 2 44

Il rapporto fra la riserva L. 102,449,074 11 e la circolazione L. 119,185,000 50 e gli altri debiti a vista " 62,954,797 95 — L. 182,139,798 45 è di uno a 1 77

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" "

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,708,203 01.

Visto: Pel Direttore Generale Reggente
Il Consigliere Anziano: C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2138

Istanza per la nomina del perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, a termini dell'articolo 664 Codice procedura civile, che il sottoscritto sin dal giorno 8 maggio corrente ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, perchè nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi rustici ed urbani, situati in Monte Compatri e suo territorio:

Un tinello composto di un vano terreno, sito in Monte Compatri, in via dello Struvone, descritto in mappa col numero 252 rata, del reddito imponibile di lire 45.

Una stalla con fienile, sita in detto Monte Compatri, al vicolo della Pizzicheria, descritta in mappa col num. 267 sub. 1, del reddito imponibile di lire 37 50.

Confinano detti stabili coi beni di Romanelli Niccola fu Giuseppe da due lati, Pacelli Pietro e da due strade.

Vigna sita nel territorio di Monte Compatri, vocabolo Parte comune, descritta nella mappa di Monte Compatri, sez. 1ª, al n. 1714-B, della superficie di tavole 3 54, ossiano are 35, centiare 40, ed in estimo scudi 8 e baj. 4, ossia lire 43 21, responsiva della quinta alla ecc.ma Casa Borghese, confinante coi beni di Mastrofrancesco Antonio, di Moscatelli Carlo e di Romanini Giuseppe, salvi, ecc.

Vigna con pometo sita nel territorio di Monte Compatri in vocabolo Sterparo, marcata in mappa coi num. 1639, 1640 e 2294, della superficie complessiva di tavole 11 e cent. 51, ossiano ettari 1 15 10, ed in estimo scudi 54 33, o lire 292 02, responsivo il pometo della quinta e la vigna in ragione di lire 53 75 a rubbio all'ecc.ma Casa Borghese, e confinante strada pubblica, coi beni di Eugenio Preziosi e con quelli di Missori Domenico, salvi, ecc.

Altro canneto sito in detto Monte Compatri, vocabolo Parte comune, distinto nella mappa censuaria col numero 3099, in estimo scudo uno e baj. 74, o lire 9 35, della superficie di centesimi di tavole 65, corrispondenti ad are sei e mezzo, responsivo al quinto all'ecc.ma Casa Borghese, e confinante colla strada della Carrara, coi beni di Felici Tommaso e con quelli di De Rossi Giuseppe, salvi, ecc., di spettanza il tutto del signor Tommaso Preziosi del fu Luigi, di Monte Compatri.

Roma, 8 maggio 1877.

Avv. Ferdinando Lenzi proc. del creditore sig. Giovanni Visconti.

2209

ESTRATTO DI BANDO

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 5 luglio 1877 alla pubblica udienza del tribunale di Viterbo si procederà, ad istanza di Giuseppe Colonna e a danno di Antonio Bovani e Francesco Romoli, alla vendita giudiziale di due fondi stabili in Chia, spettanti al primo, e di quattro in detta terra spettanti al secondo, alle condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale il 1° maggio 1877 sulla base delle perizie diminuite di tre decimi a senso di legge.

Viterbo, 7 maggio 1877.

2216 Avv. E. Bardi.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 luglio 1877 all'udienza del tribunale civile di Viterbo avrà luogo, ad istanza della Confraternita di S. Orsola di Viterbo e a danno di Girolamo Biscetti, di Bagnaja, la vendita giudiziale delle ragioni utili di un fondo rustico in territorio di Bagnaja, contrada le coste di Piloro, confinanti Carosi, Piermarini, ecc., indi una casa in Bagnaja, via Malatesta, confinanti Buratti, Milioni, sul prezzo ed alle condizioni descritte nel relativo bando redatto dal cancelliere di quel tribunale in data 1° maggio sulla base delle perizie diminuite di un decimo a senso di legge.

Viterbo, 7 maggio 1877.

2217 Avv. Bardi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore due pomeridiane del giorno 28 maggio corrente, nella sede dell'Economato generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per l'appalto della fornitura di carta filigranata occorrente alla stampa dei registri pel giuoco del lotto durante il triennio 1878-79-80 e per l'importo annuo di lire duecentocinquantamila, con facoltà all'Amministrazione di non raggiungere la detta somma di un quarto o di sorpassarla di due quinti.

L'asta sarà aperta in base ai prezzi della tariffa unita al capitolato, e sarà proclamato deliberatario colui che avrà fatto la migliore offerta, sempreché abbia raggiunto il *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno otto giorni prima di quello dell'incanto presentare all'Economato generale una istanza d'ammissione, alla quale dovranno essere uniti i titoli legali onde risulti ch'essi posseggano nel Regno uno stabilimento per la fabbricazione della carta a macchina capace di adempiere agl'impegni del presente appalto.

L'Economato generale si riserva la facoltà di escludere dall'asta coloro che stima meno idonei alla fornitura di cui si tratta, o che nella esecuzione di altri contratti non fecero buona prova.

Le offerte dovranno essere fatte su carta da bollo di una lira, colla indicazione chiara del ribasso che s'intende di fare, e dovranno essere presentate in piego suggellato nelle mani del funzionario che presiederà l'asta, accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000.

Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle due pomeridiane del giorno 16 (sedici) giugno p. v., potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà nel termine di 15 giorni addivenire alla stipulazione del contratto, facendo constare di aver eseguito presso la Cassa dei depositi e prestiti il deposito della cauzione di lire 40,000 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, computate al valore di Borsa il giorno dell'incanto definitivo.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale, via della Stamperia, numero 11.

Le spese d'asta ed ogni altra relativa al contratto saranno a carico dello aggiudicatario.

Roma, addì 9 maggio 1877.

2215 *Per l'Economato Generale*: G. BENZO.

CITTÀ DI TRANI

2° *AVVISO D'ASTA — Appalto per la costruzione di un edificio in Piazza Castello ad uso della Corte di Assisie.*

Essendo risultati deserti gl'incanti tenuti il dì 30 aprile ora scorso in questo ufficio municipale per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio in Trani ad uso della Corte di assisie nella Piazza Castello, giusta l'avviso pubblicato il dì 5 detto mese di aprile nel n. 84 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 51 del Supplemento al foglio periodico della prefettura di Bari, si fa noto che, stante l'autorizzazione superiore per l'abbreviazione dei termini, avrà luogo nel giorno 14 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, in questo palazzo municipale un nuovo esperimento d'asta innanzi al sindaco, o chi per esso, in base alle condizioni enunciate nel precitato avviso del dì 5 aprile p. p.

In questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche se fosse un solo offerente, ai sensi del regolamento 4 settembre 1870.

Il termine utile per poter produrre le offerte di riduzione del ventesimo spirerà all'ora di mezzodì del giorno 21 corrente mese.

Trani, 4 maggio 1877.

Visto — *Il Sindaco*: C. PAOLILLO.

2170 *Il Segretario Capo del Municipio*: Avv. G. De Sanctis.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Essendosi fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo al prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto l'appalto delle opere e provviste necessarie per la costruzione del primo tronco di strada provinciale da Biella ad Ivrea per Mongrando e Zubiena, avrà luogo in questa Prefettura ad un'ora pomeridiana del giorno 21 corrente mese di maggio il secondo incanto.

L'aggiudicazione di detto appalto seguirà definitivamente all'estinzione delle candele, a favore di chi ribasserà di più in ragione di un tanto per cento il prezzo di lire 33,555 33.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di lire 1000.

Novara, 5 maggio 1877.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
CLERICI.

2182

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 42.

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione del primo incanto si notifica che dovendosi ripetere l'incanto per la provvista periodica del grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 18 del corrente mese di maggio, alle ore undici ant. (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione, avanti il direttore, nel locale San Francesco, 2° piano, al relativo pubblico reincanto a partiti segreti come qui appresso.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità quintali	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto quintali	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Salerno Panificio militare	Nostrale crivellato, raccolto 1876, di qualità uguale al campione di base d'asta.	1500	5	300	Chilogr. 75	L. 900	In tre rate di quintali 500 cadauna. La prima dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto. E le altre due rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1876, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare offerta per uno o più lotti i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta d'aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore dodici meridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Salerno, 8 maggio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

2204

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA (N° 28) per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, num. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 6 giugno 1877, ed occorrendo anche nei successivi, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 9 e 10.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, e di quelle dei precedenti incanti rimasti deserti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitoli, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili presso questa Intendenza nei giorni di mercoledì e sabato dall'ora 1 alle 4 pomeridiane.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini dell'articolo 104 lettera F del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

NB. Rimanendo deserta l'asta per qualcuno dei lotti N. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 componenti il fondo Perciata, verrà ripetuto seduta stante un secondo definitivo esperimento per la vendita dell'intero fondo in unico lotto sul prezzo complessivo di delibera pei lotti aggiudicati e di stima per gli altri. Riuscendo un tale esperimento, s'intenderanno di nessun effetto le singole aggiudicazioni parziali; in caso diverso rimarrà in assoluta facoltà dell'Amministrazione di riconoscere ed approvare o meno le aggiudicazioni medesime.

In egual modo verrà proceduto pei lotti N. 7, 8 e 9 componenti il fondo Macellarotto.

Si osserva che i suddetti due fondi Perciata e Macellarotto sono affittati complessivamente al signor avv. Dilorenzo Sante per L. 20,500 dal 1° settembre 1876 al 31 agosto 1879.

Numero progressivo	Elenco	N° del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO D'INCANTO primitivo	PREZZO D'INCANTO ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Feudo Perciata.							
1	7	1	Nel comune di Monreale — Provenienza dagli ex-Gesuiti — *Prima porzione*. Comprende le terre intese Coda di Volpe la Calcara e porzione di Cugno di Lagnuso della superficie contro citata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 116 18	64 81 83	»	42266 79	34283 99	3429 »	3429 »	100 »
2	»	2	Id. — Id. — *Seconda porzione*. Comprende le terre denominate Cugno di Lagnuso, Pietra Bianca e Pietra Perciata della superficie contro indicata comprese le trazzere. Gravano numero 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 126 50.	75 73 »	»	44059 19	35380 39	3539 »	3539 »	100 »
3	»	3	Id. — Id. — *Terza porzione*. Comprende terre senza speciale denominazione della superficie contro indicata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 104 20	69 78 07	»	36828 10	29720 90	2973 »	2973 »	100 »
4	»	4	Id. — Id. — *Quarta porzione*. Comprende terre senza speciale denominazione della superficie contro indicata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo per la complessiva somma di lire 116 17	73 41 15	»	41699 19	33718 79	3372 »	3372 »	100 »
5	»	5	Id. — Id. — *Quinta porzione*. Comprende terre senza speciale denominazione della superficie contro indicata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 151 41	81 76 43	»	53388 72	43001 72	4302 »	4302 »	100 »
6	»	6	Id. — Id. — *Sesta porzione*. Comprende le terre conosciute col nome di Agnelleria della superficie contro citata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 116 78	74 67 62	»	40677 09	32653 89	3266 »	3266 »	100 »
			Feudo Macellarotto.							
7	»	7	Nel comune di Monreale — Provenienza dagli ex-Gesuiti — *Prima porzione*. Comprende terre senza speciale denominazione della superficie contro citata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 121 66	88 74 91	»	40859 86	32516 26	3252 »	3252 »	100 »
8	»	8	Id. — Id. — *Seconda porzione*. Comprende terre senza speciale denominazione della superficie contro citata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 112 17	78 50 13	»	38694 75	31025 75	3103 »	3103 »	100 »
9	»	9	Id. — Id. — *Terza porzione*. Comprende terre senza speciale denominazione della superficie contro citata comprese le trazzere. Gravano num. 6 rate di censo della complessiva somma di lire 87 99	62 39 44	»	31685 03	25651 63	2566 »	2566 »	100 »

2188

Palermo, 1° maggio 1877.

L'Intendente: MUFFONE.

N. 116.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 28 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della nuova strada nazionale Silana n° 61, scorrente in provincia di Catanzaro, compreso fra il ponte sul Neto e la Sella del Soccorso, presso l'abitato di San Mauro, della lunghezza di metri 19,220 04, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 480,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è di lire 50,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 maggio 1877.

Per detto Ministero

2173 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Gli azionisti della Banca Agricola Italiana sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 29 (ventinove) maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale della Banca stessa, in Firenze, via dei Tornabuoni, numero 5, secondo le norme contenute nel titolo V dello statuto sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazione della non avvenuta costituzione del Consiglio di amministrazione per mancata accettazione degli eletti nell'assemblea del 20 marzo 1877;

2° Deliberazione sopra nuovi provvedimenti per il servizio della Banca, o deliberazione di mettere la Società in liquidazione;

3° Nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, e se deliberata la liquidazione, nomina dei relativi stralciari.

Firenze, 7 maggio 1877.

2210 LA PRESIDENZA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLA FERROVIA SANTHIA' A BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale degli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione in seduta del 5 maggio corrente ha deliberato di convocare li signori azionisti in adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali, pel giorno 30 maggio corrente, alle ore due pomeridiane, nella sala della Borsa del Commercio in Torino, via dell'Ospedale, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno del 10 corrente maggio l'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 6 maggio 1877.

2211 LA DIREZIONE.

2085

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

In conformità dell'avviso pubblicato il dì 23 aprile corrente relativo alla **14ª Estrazione** delle obbligazioni del **1° Imprestito** municipale, approvato con decreto Reale del dì 16 aprile 1862, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le **394** obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° giugno prossimo futuro e sono da codesto giorno rimborsabili in lire 500 ciascuna, alla Cassa della Banca Nazionale Toscana (*Sede di Firenze*), purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, Uffizio del Debito Comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del visto del direttore.

Tabella.

77	2955	6036	8713	10762	13963	16585	18847	21663
140	3110	6098	8763	10788	14091	16647	18881	21694
148	3121	6229	8782	10812	14092	16689	19006	21800
369	3145	6241	8799	10871	14112	16690	19033	21858
504	3160	6252	8840	10983	14159	16716	19105	21896
609	3208	6291	8855	11020	14163	16802	19130	21959
667	3276	6331	8976	11094	14184	16846	19153	21963
755	3472	6420	9041	11112	14299	16877	19221	22000
765	3514	6564	9044	11208	14433	16960	19266	22033
802	3608	6610	9124	11235	14549	17016	19358	22068
915	3653	6682	9131	11317	14560	17127	19402	22186
1015	3665	6824	9180	11346	14606	17136	19407	22192
1102	3690	6848	9250	11418	14832	17145	19408	22344
1123	3747	6976	9357	11605	14837	17250	19471	22361
1160	3939	7127	9369	11636	14840	17273	19520	22389
1210	4006	7141	9372	11704	14860	17325	19677	22510
1323	4116	7145	9384	11832	14928	17424	19690	22512
1470	4313	7216	9424	11843	14993	17473	19750	22583
1505	4324	7292	9511	11900	15011	17628	19760	22633
1530	4336	7306	9524	11921	15088	17666	19790	22789
1574	4399	7317	9550	11926	15133	17750	19808	22834
1614	4507	7338	9568	11939	15269	17770	19894	22857
1689	4541	7344	9577	11984	15408	17779	20033	22893
1694	4647	7351	9730	12042	15496	17856	20064	22986
1775	4713	7480	9766	12150	15515	17894	20158	23032
1786	4775	7533	9827	12186	15522	17904	20166	23041
1798	4794	7710	9828	12198	15558	18044	20327	23070
1987	4974	7751	9847	12384	15566	18209	20377	23115
1994	5006	7985	9919	12487	15580	18248	20400	23135
2111	5010	8031	9949	12619	15614	18319	20486	23216
2186	5014	8032	10002	12894	15683	18321	20500	23238
2236	5039	8056	10062	12912	15726	18366	20607	23308
2427	5174	8065	10089	13114	15748	18408	20616	23335
2511	5222	8166	10146	13211	15808	18469	20622	23388
2513	5355	8258	10284	13240	15821	18489	20683	23510
2658	5429	8264	10287	13405	15878	18512	20859	23513
2669	5563	8278	10327	13417	15981	18521	20898	23590
2676	5606	8305	10556	13450	15982	18574	20966	23647
2713	5623	8394	10572	13566	16054	18597	21068	23735
2734	5712	8431	10600	13575	16158	18660	21097	23787
2793	5753	8464	10656	13580	16168	18716	21098	23847
2839	5841	8504	10671	13616	16371	18742	21245	23906
2897	5857	8528	10700	13667	16488	18817	21491	
2903	5983	8637	10753	13734	16546	18844	21622	

Firenze, dal Palazzo municipale, li 27 aprile 1877.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* G. BALZANI-ROMANELLI. — *Il Sindaco* U. PERUZZI.

Numeri delle obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non ancora presentate per ottenerne il rimborso: 497 - 882 - 2213 - 2237 - 2253 - 2710 - 3434 - 4194 - 4199 - 4259 - 4927 - 5594 - 6255 - 6256 - 6282 - 6307 - 6341 - 6455 - 6538 - 6548 - 7023 - 7440 - 7503 - 8106 - 8422 - 8546 - 9211 - 9684 - 10269 - 10611 - 10793 - 10877.

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 24 maggio 1877, in una delle sale della Intendenza di Finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto, e le successive offerte non potranno essere minori della somma stabilita nella stessa colonna.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	5259	Nel comune di Campagna — Provenienza dal Capitolo di Campagna — Latifondo denominato Sant'Eramo, Melaine e Costa Calda, confinante ad oriente col fondo Calvello dell'Asse ecclesiastico e coi beni di Carmine Pirofano in due siti, Antonio Perri, Rosario Mirra, Giacomo Granito, Alfonso Cubiciotti ed eredi del fu Antonio Pastore, a mezzodì col fondo Calvello, col bosco Calandri e con l'altro fondo del Demanio detto Fossa San Pietro e Montagna, in tenimento di Eboli, ad occidente coi boschi del signor Vernieri Nicolino, e del comune di Olevano, ed a settentrione col bosco del signor Luigi Pironti di Napoli. Riportato in catasto all'art. 1742, sez. E, numeri 7, 8 e 9.	205 80 00	500 00	56521 20	5652 12	3000	200

2119 Salerno, 28 aprile 1877. *L'Intendente di Finanza:* S. GRASSI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

AVVISO D'ASTA. — Secondo incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 maggio corrente, in una delle sale di quest'ufficio di sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario coll'intervento del signor rappresentante del comune di Orgosolo, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria che dal limite del territorio di Nuoro nella regione Prontu mette al villaggio di Orgosolo, della lunghezza di metri 12516, per il prezzo di lire 130,000.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 febbraio 1875, ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità a norma dell'art. 2 dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 8000 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art...... dei capitoli anzidetti è determinata in lire 15,000, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore per la rendita di lire....

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna e saranno i medesimi ultimati nel termine di anni cinque come è stabilito dall'articolo 12 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 8000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 8 giugno p. v.

Nuoro, addì 2 maggio 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: G. DEL RIO.

2206

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Campagnatico, frazione di Monte Antico, assegnata per le leve al magazzino di Grosseto, e del presunto reddito lordo di lire 238 94.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 1° maggio 1877.

L'INTENDENTE.

2159

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 871)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 24 maggio 1877, nell'ufficio delle Regia prefettura in Roma, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
(*) 6	6274	6523	Nel comune di Roma — Provenienza dal Convento dei Basiliani di S. Maria in Grotta Ferrata — Fabbricato con giardino, gravato di canone, sito in via Baccina, ai civici n. 69, 70, 71, 72, composto di 20 vani oltre le cantine, e pozzo d'acqua potabile, confinante colla via suddetta, con quella del Garofolo, coi beni di monsignor Vitelleschi, e mediante giardino colla casa della via della Madonna dei Monti, in mappa rione 1°, n. 1403, col reddito imponibile di lire 1159 13. Affittato a più individui	» 02 80	» 28	25000 »	2500 »	1750 »	100 »

(*) III incanto. Lotti a prezzo ridotto. Veggansi avvisi 833, 853.

Roma, addì 9 maggio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

2213

COMUNE DI CORTONA

Stante la deserzione d'asta avvenuta nel dì 5 maggio corrente per la vendita dei poderi Doganella e Malsibergo, spettanti alla pia eredità Cecchetti, si rende noto che nella mattina del dì 23 maggio corrente, alle ore 11, sarà aperto il secondo incanto alle condizioni tutte stabilite nell'avviso d'asta del 17 aprile p. p., inserito nel n. 94 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione ancorchè vi sia un solo concorrente. Il termine utile per i fatali scade a ore 11 antimeridiane del dì 9 giugno p. v.

Cortona, li 7 maggio 1877.

Per il Sindaco: Cav. LUIGI TOMMASI.

2231

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI CENTO

Appalto della fornitura triennale della ghiaia occorrenda alla manutenzione delle strade comunali

Avviso di ultimo e definitivo incanto.

Essendo stata fatta in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ridotti della provvisoria delibera seguita il 17 aprile u. s., si deduce a pubblica notizia che nel giorno 18 mese corrente, termine abbreviato, alle ore 12 meridiane in questa residenza comunale e davanti l'ill.mo signor sindaco avrà luogo un secondo e definitivo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

L'incanto seguirà a partiti orali e ad estinzione di candele, ed in ulteriore diminuzione dei prezzi ora ridotti del dieci per cento.

Il deposito da farsi per essere ammessi all'incanto è di lire 750, e per quant'altro, ecc., si osserveranno le norme e condizioni del primo avviso d'asta 25 marzo p. p.

Cento, 7 maggio 1877.

Il Segretario Capo: Dott. F. ZANOLI.

2229

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

AVVISO.

È aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite, e così:

1. Rivendita n. 5, situata in Stradella-comune, frazione del comune di Bardi, assegnata per le leve al magazzino di Bardi, e del presunto reddito lordo annuo di lire 94 99.

2. Rivendita di Mezzano-Scotto, frazione del comune di Travo, assegnata per le leve al magazzino di Bobbio, e del presunto reddito lordo annuo di lire 445.

3. Rivendita n. 6, situata nel comune di Piacenza, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, del presunto reddito lordo annuo di lire 894 66.

4. Rivendita n. 3, situata in Campremoldo, frazione del comune di Gragnano, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo annuo di lire 45 28.

5. Rivendita n. 4, situata in Pradovera, frazione del comune di Farini d'Olmo, assegnata per le leve al magazzino di Bettola, e del presunto reddito lordo annuo di lire 38 97.

6. Rivendita n. 1, in comune di Boccolo de'Tassi, assegnata per le leve al magazzino di Bardi, e del presunto reddito lordo annuo di lire 127 33.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Piacenza, addì 30 aprile 1877.

L'Intendente: E. VIVALDI.

2172

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 870)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 maggio 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
(*) 1	5167	5485	Nel comune di Subiaco — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Opificio ad uso molino da olio, composto di n. 15 vani, con cantina, torchi, caldaie ed altri attrezzi, e relativa forza motrice d'acqua del fiume Aniene, sito in via degli Opifici, al civico n. 58 e 22, in contrada Mole, confinante colla piazza degli Opifici, colla via suddetta e col fiume Aniene, prospicente la risolta sotto la mola a grano, in mappa sez. I, nn. 919, 920, 921, riportato al n. 1078 del prospetto Fabbricati, col reddito imponibile di lire 1067. Affittato dal Demanio a Mazzucconi Vincenzo	»	»	35722 38	3572 24	2500 »	400 »	5 aprile 1877 Avviso num. 843

(*) Lotto a prezzo ridotto. IV incanto. Veggansi avvisi 609, 646, 843.

2212 Roma, addì 9 maggio 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Albo, comune di Mergozzo, magazzino di Pallanza, reddito lordo L. 179 37.
2. Comune di Cavandone, magazzino di Pallanza, reddito lordo L. 86 72.
3. Comune di Quarna Sopra, magazzino di Pallanza, reddito lordo L. 113 48.
4. Comune di Quarna Sotto, magazzino di Pallanza, reddito lordo L. 120 36.
5. Comune di Anzola d'Ossola, magazzino di Pallanza, reddito lordo L. 99 48.
6. Isola Bella, comune di Chignolo Verbano, magazzino di Pallanza, reddito lordo L. 130 10.
7. Pestarone, comune di Macugnaga, magazzino di Domodossola, reddito lordo L. 349 92.
8. Comune di Divignano, magazzino di Arona, reddito lordo di L. 375.
9. Comune di Marano, magazzino di Arona, reddito lordo L. 357.
10. Vaglianino, comune di Graglia, magazzino di Biella, reddito lordo L. 161 04.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

2137 Novara, addì 30 aprile 1877.

L'Intendente: L. QUAGLIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 41, situata nel comune di Solesino, assegnata per le leve al magazzino di Monselice, e del presunto reddito lordo di lire 187 40.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

2185 Padova, addì 3 maggio 1877.

L'Intendente: VERONA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Estratto di sentenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con sentenza 26 dicembre 1876 sulle istanze delli Fiorentini Gaetano, Francesco, Alberto e Teresa fu Antonio, residenti in Carpaneto, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della competente Commissione in data 3 novembre 1875, rappresentati dal procuratore sottoscritto,

Ed in confronto di Fiorentini Giuseppe fu Antonio, residente anch'esso in Carpaneto,

Ha dichiarato l'assenza di Fiorentini Bernardo fu Antonio, scomparso dal suo domicilio di Carpaneto fino dall'anno 1865 senza dare più mai alcuna notizia di sè, nè lasciare procuratore di sorta.

Piacenza, 28 marzo 1877.

1549 EMILIO ZANCANI.

III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXXVII ESTRAZIONE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi
15014	100000	9579	1000	108513	1000	25040	500	49714	500	90122	500	98483	500
32336	2500	16218	1000	8932	500	27855	500	63272	500	91154	500	115067	500
44099	2500	86533	1009	9104	500	37972	500	70682	500	96238	500	—	—

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° ottobre 1877:

A **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).
A **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.
A **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. Y. Königswarter e C., in franchi effettivi.
A **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
A **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
A **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° agosto 1877, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi. — Più 118 Obbl. rimborsabili a 250 fr.

Dal Municipio di Firenze, il 1° maggio 1877.

Il Segretario Generale B. SALETTI. — *Per l'Assessore* G. BALZANI-ROMANELLI. — *Il Sindaco* U. PERUZZI.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, uffizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del visto del direttore.

2118

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 872)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 maggio 1877, nell'ufficio della R. pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1734	2185	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata dei SS. Angeli Custodi in Anagni. — Terreno seminativo, in voc. Paduini e Palazzola, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Giannozzi Achille ed Uberto, del Capitolo di Santa Maria, della Cappellania di S. Andrea in Gorga, del principe Gabrielli, di Ambrosi Francesco, di Silvestri, di Faa Giuseppe, di Traietto Nicola e colla strada, in mappa sez. III, n. 72 e sez. VI, n. 221, con l'estimo di scudi 2145 13. Gravato dell'annuo canone di lire 161 21, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato dall'Ente morale ad Appoloni Giuseppe	58 61 »	586 10	24972 53	2497 25	1800 »	100 »
2	1735	2184	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Ticchio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della Confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti D. Luigi e D. Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renazzetti Antonio, col territorio di Paliano, col fiume e con la strada, in mappa ai nn. 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77 (sub. 1, 2), 93, 240, con l'estimo di scudi 1395 63. Gravato dell'annuo censo di lire 134 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato come sopra	58 33 »	583 30	17008 87	1700 89	1190 »	100 »

2214 Roma, addì 9 maggio 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA SANTA CASA DEGL'INCURABILI IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di mercoledì 30 prossimo maggio, a mezzodì, con la continuazione, nel locale di sede dell'Amministrazione dello Ospedale degl'Incurabili in Napoli, ed innanzi al soprintendente, od a chi ne farà le veci, assistito dal segretario generale, si procederà agli incanti pubblici per la cessione in enfiteusi perpetua di tutti i beni stabili che il detto Pio Luogo possiede nelle provincie di Bari e Lecce, e che sono i seguenti:

N° d'ordine	INDICAZIONE dei beni e dei comuni in cui sono siti	Estensione in antica misura Tomoli	Staia	Rendita lorda
1	Masseria Cervate composta dei seguenti fondi in Lecce:			
»	Oliveto Lo Specchio	14	4 1/2	692 75
»	Oliveto Boschetto	8	7 3/4	180 50
»	Oliveto Aia	6	7 3/4	245 43
»	Oliveto Le Logge	20	3 1/4	724 63
»	Oliveto Differenze	31	»	735 »
»	Oliveto Columelle	11	»	212 50
»	Oliveto Passaturo	2	2 1/2	
»	Oliveto Campore e Camporelle	125	2	2454 37
»	Seminatorio Chiusurelli Pozzo e Portone	1	»	150 »
»	Oliveto Li Cormuni	30	3	1245 25
»	Oliveto Le Giumenta	14	2 1/2	567 37
»	Oliveto Chiusa Nuova	16	0 3/4	535 71
»	Oliveto Porcili	32	2	1160 25
»	Seminatorio Chiusurello	»	1 1/2	
»	Oliveto Marzi	31	3	1026 38
»	Oliveto e seminatorio Contessa	6	5 3/4	179 78
»	Oliveto e seminatorio Palombaro	2	1 1/2	119 »
»	Oliveto Fornello	27	5 1/2	762 97
»	Centimolo e casa di abitazione annessi al fitto Chiusurello		»	52 12
»	Sei stanze sottane per abitazione		»	76 50
»	Trappeto		»	85 »
2	Masseria Romanelle in Lecce	340	2	2811 38
3	Masseria Le Pate in Surbo	63	6	1763 75
4	Seminatorio S. Lucia ed aia vecchia ivi	16	6	646 »
5	Casa di abitazione - Isola di Fuori idem		»	68 »
6	Casa di abitazione via Coccioli in Squinzano		»	45 05
7	Giardino Annunziata ivi	»	5	
8	Oliveto Ori ivi	3	5	
9	Oliveto Fiaschi grandi ivi	2	»	
10	Oliveto Fiaschi piccoli ivi	»	7	
11	Oliveto Capapi grandi e piccoli ivi	1	1	
12	Oliveto S. Giorgio ivi	»	4	
13	Oliveto Monte delle genti ivi	»	5 1/2	
14	Oliveto Sparsa ivi	1	»	
15	Sativo Torre Porzia ivi	»	6	941 58
16	Oliveto S. Vito 1ª parte in Trepuzzi	»	2	
17	Oliveto S. Vito 2ª parte ivi	1	2	
18	Oliveto Lucente ivi	1	3	
19	Oliveto Mitello in Trepuzzi	1	4	
20	Oliveto Pasca ivi	»	6	
21	Oliveto Pastanella ivi	»	1 1/2	
22	Oliveto Via dei Vigneri ivi	»	7	
23	Oliveto Calò in S. Pier Vernotico	»	4	
24	Oliveto Maiorano Naino in Salice	5	4	
25	Seminatorio Nainiello ivi	3	4	150 88
26	Seminatorio Trappere ivi	1	»	
27	Giardino S. Maria ivi	2	5	170 »
28	Masseria Filippi ivi	538	6	5865 »
29	Masseria Grassi ivi	392	2	4700 »
30	Metà della Masseria S. Paolo ivi	605	»	5700 »
31	Masseria Camarda in Guagnano ivi	254	»	1717 »
32	Saminatorio Ospedale ivi	2	1	46 75
33	Oliveto La Corte ivi	24	»	518 50
34	Tre trappeti uniti ivi		»	221 »
35	Fondo Via di Manduria ivi	1	2	
36	Fondo Palazzi ivi	7	»	282 62
37	Seminatorio Via di Guagnano in S. Pancrazio	2	»	
38	Oliveto Piscopio grande e piccolo in Cutrofiano	105	0 3/4	
39	Oliveto S. Giovanni ivi	12	2	
40	Oliveto Cavallerizza ivi	24	»	5142 »
41	Due trappeti Astore ivi		»	
42	Giardino Ingegna ivi	1	»	
43	Seminatorio Monetta ivi	»	3	687 22
44	Seminatorio Torre Pagliere ivi	2	4	240 »
45	Case e Centimolo di 5 membri ivi		»	235 87
46	Oliveto Li Pulpi in Fasano	1	2	
47	Oliveto Zia Rosa ivi	6	3	236 »
48	Oliveto Serri Colonna ivi	7	6	450 »
49	Giardino Lama Pezzana ivi	2	4	733 »
50	Oliveto S. Angelo ivi	6	2	603 »
51	Oliveto Foggia Cosciola ivi	3	7	
52	Oliveto Immarrata ivi	5	4	733 85
53	Vigneto Giardinello ivi	4	7	346 »
54	Oliveto Cazzano ivi	7	4	1011 »
55	Oliveto Doganiere in Monopoli	6	7	560 »
	TOTALE	2858	2	47830 96

La estensione in antica misura locale è pari ad ettari 1176 ed are 12.

Si faranno due lotti distinti, il primo pei beni in provincia di Lecce sul prezzo dell'annuo canone netto di lire 26,862 25; ed il secondo pei beni in provincia di Bari sul prezzo dell'annuo canone netto di lire 3000 00.

Non presentandosi offerenti per potersi dar luogo alle licitazioni per amendue i lotti, gl'incanti si apriranno per unico lotto sul prezzo complessivo dell'annuo canone netto di lire 29,862 25.

Le offerte di miglioramento s'intenderanno fatte sempre sull'ammontare dell'annuo canone, e ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lire cinque di rendita.

L'enfiteuta dei fondi in provincia di Lecce sarà obbligato a rendersi cessionario del diritto delle decime che lo Stabilimento vanta sopra l'ex-feudo di S.ª Maria a Cervate pel prezzo che si ritiene convenuto di accordo in lire 53,444 00, oltre il canone che risulterà dall'aggiudicazione.

Il prezzo della indicata cessione nell'ammontare di lire 53,444 00 dovrà pagarsi nell'atto della stipulazione insieme all'altro pagamento, che dovrà farsi per garentia del contratto, dell'ammontare d'una annata di canone da impiegarsi sul Gran Libro; oltre il preventivo deposito di cui al seguente capoverso.

Gli aspiranti per adire agl'incanti dovranno depositare preventivamente presso la Tesoreria del Pio Luogo la somma di lire 50,000, cioè lire 29,862 25 ammontare della prima annata di canone, salvo gli aumenti all'asta, la quale dovrà sempre pagarsi anticipata di anno in anno, ed il resto per farsi fronte a tutte le spese.

Gli aspiranti ad uno dei due lotti distinti dovranno fare lo stesso deposito, ma proporzionalmente ridotto, cioè di lire 45,000 pei beni in provincia di Lecce, e di lire 5000 per quelli in Bari.

Gl'incanti saranno aggiudicati all'ultimo e migliore offerente sulla estinzione di candela vergine ad accendersi dopo estinte almeno le prime tre.

Gl'incanti si aprono in base al relativo capitolato di cui si potrà aver piena conoscenza nella segreteria dello Stabilimento in tutti i giorni di ufficio dalle 11 ant. alle 3 pom.

Il termine utile per produrre aumenti, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col mezzodì del 14 sussecutivo giugno.

Napoli, li 30 aprile 1877.

Il Soprintendente SPINELLI. — *Il Segretario Generale* DE MARINIS.

2179

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra parte della provvista di grano nostrale, di cui nell'avviso d'asta 2 maggio volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze

	Quintali			al prezzo di L.	
Quintali	300	grano	al prezzo di L.	39 23	il quintale
Id.	300	id.	„	39 33	id.
Id.	3600	id.	„	39 38	id.
Id.	300	id.	„	39 43	id.
Id.	900	id.	„	39 48	id.
Id.	600	id.	„	39 73	id.
Id.	600	id.	„	39 98	id.
Id.	1200	id.	„	41 34	id.
Id.	300	id.	„	42 22	id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 14 corrente mese (tempo medio di Roma), essendo festivo il giorno precedente; trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 750 cadun lotto di quintali 300, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 8 maggio 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

2219

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la nomina del Ricevitore delle Imposte dirette della Provincia di Alessandria.

In eseguimento della deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria del 29 marzo ultimo scorso, stata approvata dal Ministero delle Finanze con dispaccio del 23 andante mese n. 44618|4997,

Si rende noto al pubblico:

Che nel giorno di lunedì 4 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Alessandria, nel palazzo della Provincia, alla presenza del prefetto presidente della Deputazione provinciale e coll'assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ad un pubblico incanto, col metodo di estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dall'articolo 94 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, per l'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre dell'anno 1882.

Che il ricevitore provinciale assume gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a); dal regolamento del 25 agosto 1876, num. 3303 (Serie 2a); dal R. decreto del 25 agosto 1876, n. 3305 (Serie 2a); dai capitoli normali approvati dal Ministro delle Finanze con decreto del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2a).

Che l'aggio, da corrispondersi al ricevitore provinciale e sul quale sarà aperta l'asta, è stabilito nella somma di centesimi 40 per ogni cento lire di riscossione.

Che i concorrenti all'appalto per essere ammessi ad offrire all'asta dovranno, a garanzia della loro offerta, depositare nella Tesoreria provinciale governativa, in denaro, od in rendita pubblica dello Stato (calcolata in ragione di lire 69 60 per ogni cinque lire, giusta il listino inserito nel n. 99 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*), la somma di lire 190,425 corrispondenti al 2 per 0|0 delle annuali riscossioni, che si calcolano approssimativamente nella somma di lire 9,521,237 79.

Che i titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate, se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autentica da un agente di cambio o da un notaio.

Che di questo deposito dovrà farsi constare mediante presentazione alla segreteria provinciale della quitanza della Tesoreria.

Che il deposito dell'aggiudicatario sarà trattenuto; gli altri saranno restituiti appena finita l'asta.

Che nei 30 giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione, il ricevitore, a pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2a), dovrà presentare la cauzione definitiva di lire 1,440,000 in beni stabili od in rendita del Debito Pubblico dello Stato a termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a), e dell'art. 19 del Regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2a).

Che la Deputazione provinciale nella sua seduta del 10 marzo ultimo ha determinato che l'Amministrazione provinciale mantiene un suo cassiere speciale per il quinquennio d'appalto della Ricevitoria provinciale.

Che le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si farà all'atto dell'aggiudicazione e dovrà essere accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge sulla riscossione.

Che tutte le altre condizioni generali comprese nella legge, decreti, regolamenti e capitolato normale sono visibili alla segreteria della Deputazione.

Che le spese d'asta, del contratto e della cauzione, tenuto conto delle esenzioni delle tasse di bollo e registro accordate dall'art. 99 della legge suindicata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Che l'aggiudicatario rimane obbligato dal fatto stesso dell'aggiudicazione, la quale è fatta dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministero Finanze.

Alessandria, 28 aprile 1877.

Il Prefetto Presidente: VEGLIO.

2145 *Il Segretario Capo:* TONOLI.

*NB. — **Art. 94 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato.***

" Quando l'asta si tiene col metodo dell'estinzione delle candele se ne devono accendere tre, una dopo l'altra; se la terza si estingue senza che siano fatte offerte l'incanto è dichiarato deserto. Se invece nell'ardere di una delle tre candele si siano avute offerte, si dovrà accendere la quarta e si proseguirà ad accenderne delle altre fino a che si hanno offerte. "

" Quando una delle candele accese, dopo le prime tre, come sopra è prescritto, si estingue ed è consumata senza che si sia avuta alcuna offerta durante tutto il tempo nel quale rimase accesa, e non vi sia stato alterco fra gli astanti od altro avvenimento casuale che abbia interrotto il corso dell'asta, ha effetto l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente. "

" Le offerte devono essere fatte nella ragione decimale da determinarsi nello avviso d'asta o da chi vi presiede all'atto dell'apertura della medesima. "

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la correzione del tratto della strada Tifernate fra i fossi Cioccolanti e Palazzetto.

Avviso di vigesima

per il giorno 14 maggio 1877, alle ore 12 meridiane precise.

Nell'esperimento di asta tenuto ieri, i lavori di correzione della strada Tifernate fra i fossi Cioccolanti e Palazzetto rimasero aggiudicati, per la somma di lire 40,353 75, al signor Giovanni Donati, il quale offrì un ribasso del 5 05 per cento sul prezzo di appalto in lire 42,500.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1° Che alle ore 12 meridiane del sopradetto giorno 14 maggio corrente, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4250, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di un anno dall'epoca della consegna;

7° Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 6 maggio 1877.

D'ordine della Deputazione Provinciale

2220 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del Ricevitore provinciale.

Avendo il Consiglio provinciale deliberato che il ricevitore per questa provincia sia nominato sopra terna a senso della legge 20 aprile 1871, n. 192, e del regolamento 25 agosto 1876, n. 3303, e che la misura massima dell'aggio sia di centesimi 50 per ogni cento lire effettivamente riscosse, questa Deputazione dovendo procedere alla formazione della terna da sottoporsi allo stesso Consiglio per la nomina del ricevitore suddetto, fa noto col presente avviso, che gli aspiranti all'indicato ufficio possono presentare da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 maggio corrente le loro domande chiuse e suggellate, scritte in carta bollata da una lira, nella residenza della Deputazione provinciale, contrada Corso, civico n. 10, esprimendo chiaramente l'aggio pel quale verrebbe esercitata la Ricevitoria in ribasso a quello superiormente indicato, senza che ciò produca vincolo nella scelta. Deggiono pure essi aspiranti dichiarare nelle loro domande di accettare la nomina di ricevitore pel quinquennio 1878-82 alle condizioni stabilite dalla citata legge e regolamento, dal R. decreto sulla disposizione della tassa di macinazione dei cereali, dai capitoli normali approvati dal decreto Ministeriale 25 agosto 1876, n. 3504, e dai capitoli speciali deliberati da questa Deputazione provinciale.

Gli aspiranti alla Ricevitoria devono inoltre unire alle loro domande un certificato di avere già eseguito nella Tesoreria governativa, o in quella provinciale il deposito di lire 60,000 in danaro o in cartelle del Debito Pubblico del Regno, ragguagliate al corso di Borsa, a garanzia della propria offerta e per gli effetti di cui all'art. 1 dei capitoli normali. E quello che sarà prescelto a ricevitore prima di entrare in ufficio, e nel termine di un mese dalla nomina, dovrà prestare una cauzione di lire 424,000 con idonea ipoteca su beni stabili, ovvero con deposito in numerario, od anche in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di Borsa, osservate le norme prescritte in proposito dagli articoli 16 e 17 della citata legge.

Proceduto si dal Consiglio alla nomina del ricevitore, verrà stipulato a tutte di lui spese il regolare contratto, dipendentemente sempre dall'approvazione del Ministero delle Finanze.

Macerata, 2 maggio 1877.

Per la Deputazione

2152 *Il Prefetto Presidente:* TIRELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

(1ª *pubblicazione*)

Dovendosi provvedere all'appalto della ricevitoria provinciale di Bologna per la riscossione delle somme che saranno dovute dagli esattori comunali delle imposte dirette allo Stato ed alla provincia per imposte principali e sovrimposte provinciali, si rende noto al pubblico quanto segue:

1. La nomina del ricevitore pel quinquennio 1878-1882 sarà fatta dal Consiglio provinciale sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale. Al qual effetto si avverte chiunque che da oggi è fino a tutto il giorno 22 maggio corrente saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della segreteria durante l'orario d'ufficio o direttamente o per via postale mediante lettera affrancata e raccomandata, le domande degli aspiranti col corredo di quei documenti che ciascuno di essi ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità e nell'intento di ottenere la preferenza.

2. Il ricevitore assumerà tutti gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento relativo, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze, escluso l'obbligo del servizio della Cassa provinciale.

3. I concorrenti all'asta dovranno garantire le loro offerte con depositare nella Tesoreria governativa o nella Cassa della provincia la somma di lire 165,500, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare annuale da riscuotersi, che si calcola in lire 8,275,000 circa.

4. Il deposito dovrà esser fatto in danaro od in titoli di rendita pubblica italiana al portatore o nominativa valutata al corso di Borsa, giusta il listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 corrente, n. 103.

5. Il deposito di cui sopra sarà comprovato coll'unire il relativo certificato alla domanda.

6. Il massimo dell'aggio è fissato in lire 0 40 per ogni lire 100 di riscossione, salvo l'eventuale ribasso per parte degli aspiranti, ed avvertito che la diminuzione può valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

7. Sarà restituito ai concorrenti il deposito fatto a guarentigia delle loro offerte, ad eccezione di quello dei proposti nella terna; il qual deposito rimarrà fermo sino alla decisione del Consiglio provinciale. L'aggiudicatario però non potrà riaverlo che all'ultimazione di ogni formalità inerente al contratto.

8. Nel termine di 30 giorni da quello dell'aggiudicazione dell'appalto, e prima di entrare in ufficio, dovrà l'aggiudicatario presentare la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato per la somma di lire 1,231,300.

9. La cauzione potrà esser prestata anche per mezzo di terza persona, ma sempre in beni stabili od in rendita pubblica italiana, giusta l'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e 19 del regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303.

10. Le spese cui daranno luogo l'appalto, il contratto e la cauzione stanno a carico dell'aggiudicatario, che però godrà delle esenzioni di bollo e di registro concedute agli atti stipulati dalle Amministrazioni governative nell'interesse dello Stato, ai quali sono parificati i contratti per le ricevitorie provinciali per effetto dell'art. 99 della ripetuta legge 20 aprile 1871.

Bologna, il 5 maggio 1877.

Pel Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
Il Consigliere Delegato: GUALA.

2205

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita numero 15 nel comune di Torino, via Milano, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5639 20.

A tale effetto nel giorno 28 del mese di maggio anno 1877, alle ore 10 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Torino, al Dock.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 564, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta Gabella è autorizzata alla vendita dei tabacchi esteri comuni.

Torino, il 4 maggio 1877.

2184 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. S. Benigno n. 1, assegnata per le levate al magazzino di Chivasso, e del presunto reddito di lire 643.
2. Giaveno n. 4 (borgata Maddalena), assegnata per le levate al magazzino di Avigliana, e del presunto reddito di lire 232.
3. Roure n. 2 (borgata Chargeoir), assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Fenestrelle, e del presunto reddito di lire 225.
4. Drusacco, assegnata per le levate al magazzino di Ivrea, e del presunto reddito di lire 212.
5. Vidracco (1ª istituzione), assegnata per le levate al magazzino di Ivrea, e del presunto reddito di lire 150.
6. Pratiglione, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, e del presunto reddito di lire 206.
7. Lemie n. 2 (borgata Porcilli), assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, e del presunto reddito di lire 165.
8. Riclaretto, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, e del presunto reddito di lire 180.
9. Macello n. 2 (borgata Stella), assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, e del presunto reddito di lire 165.
10. Foresto di Susa, assegnata per le levate al magazzino di Susa, e del presunto reddito di lire 172.
11. Ferrera Cenisio, assegnata per le levate al magazzino di Susa, e del presunto reddito di lire 80.
12. Noasca, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Locana, e del presunto reddito di lire 100.
13. Challant-St-Victor, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, e del presunto reddito di lire 95.
14. Emarese, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, e del presunto reddito di lire 90.
15. St-Remy, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, e del presunto reddito di lire 97.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi legali della provincia di Torino, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Torino, addì 1º maggio 1877.

2101 *L'Intendente*: DE MARIA.

COMUNE DI LONGONE

Costruzione della strada comunale obbligatoria Salto-Turano

2º Avviso d'Asta.

Essendo riuscito negativo per mancanza di oblatori l'esperimento che doveva aver luogo il giorno 29 aprile 1877, si fa nuovamente manifesto che si ripeterà l'asta il giorno 27 maggio 1877 alle ore 11 antimeridiane in questa sala comunale a ribasso sulla somma di lire 53,157 45 col metodo dei partiti segreti e con delibera provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione della strada suddetta anche con un solo offerente, ferme rimanendo tutte le altre condizioni richiamate nel primo avviso in data 14 aprile suddetto.

In caso di aggiudicazione scadrà col giorno 11 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane precise il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

Longone, 13 maggio 1877.

2230 *Il Sindaco*: GIO. VAGLI.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasette e questo giorno otto del mese di maggio,

A richiesta della sig.a Maria Bianchi, assistita dal suo marito signor avvocato Antonio Biagioli, con esso domiciliata in Firenze, rappresentata dal dott. Giuseppe Feroci, ed in esecuzione della sentenza pronunziata dalla Corte d'appello di Firenze il 23 giugno 1876, pubblicata il 27 e registrata il 3 luglio successivo al reg. 68, fol. 87, numero 4113, io usciere infrascritto addetto al tribunale civile e correzionale di Arezzo cito i signori Francesco e Federigo e Cristina del fu Giovanni Barbolani Conti da Montauto e il dott. Francesco Subiano o Subiani, nella sua qualità di marito della detta signora contessa Cristina Barbolani, domiciliati in Arezzo, e la signora contessa Isabella Barbolani da Montauto e il di lei marito signor Niccola Fiascaini e il sig. Piero del fu Francesco Capei e la signora Giulia del fu Francesco Capei e la signora Luisa vedova del fu Francesco Capei in proprio e come madre di detti Piero e Giulia Capei, domiciliati in Firenze, e la signora Carlotta Capei vedova Uboldi de' Capei, domiciliata a Milano, e Francesco di Gaetano Dini, domiciliato a Torino, e Gaetano Dini, domiciliato in Arezzo, nella sua qualità di erede del suo figlio Giacinto, e Virginia di Gaetano Dini e dott. Pietro Ducci di lei marito, domiciliati in Arezzo, e Laura di Gaetano Dini vedova Benedetti, domiciliata a Mercatello, e i signori dottor Giuseppe e dott. Giorgio del fu Francesco Tonietti, domiciliati in Arezzo, e Giuseppe Barbagli, domiciliato in Arezzo, e l'Accademia del Teatro Petrarca di Arezzo e Carlotta del fu cav. Luigi Boncompagni e Luigi Rampacci di lei marito, domiciliati in Arezzo, e Rosa Cercignani vedova Dini, in proprio e come erede della sua madre Elisabetta Cercignani, domiciliata in Arezzo, e Damiano e Pietro e Rosa e Orsola del fu Andrea Corsi e Luisa vedova del fu Andrea Corsi, in proprio e come madre e legittima rappresentante del minorenne Zaccaria del fu Andrea Corsi, domiciliati nel popolo di S. Fiora a Staggiano nel comune di Arezzo, e Corsi Felice e Romani Giuseppe di lei marito, domiciliati nel popolo di S. Donnino a Maiano nel comune di Arezzo, e Maddalena Forzoni e il di lei marito Raffaello Cacioli, domiciliati a Miliciano nel comune di Arezzo, e Angelo del fu Francesco Ducci, domiciliato a Cincelli nel comune di Arezzo, in proprio e nella sua qualità di padre e legittimo rappresentante dei minorenni Enrico, Amalia, Sofia, Antonio, Clorinda e Luigia figli della fu Rosa Forzoni e Gai cav. Angelo, domiciliato nel comune di Porta Lucchese presso Pistoia, nella sua qualità di tutore dei minorenni Ida, Marianna, Maddalena, Giulia, Niccolò, Antonio, Sofia e Laura della fu Luigia Forzoni nei Nervini e Angiolo e Domenico del fu Mauro Ercolani e Francesca e Vittoria e Rosa del fu Michelangelo Ercolani e Angelo Citernesi, nella sua qualità di marito della detta Vittoria e nell'altra sua qualità di tutore della minorenne Caterina di Michelangelo Ercolani, rispettivamente domiciliati a Col-Lungo nel popolo di S. Agata alle Terrine e agli Orti nel comune di Arezzo, e l'attual sindaco del comune di Montevarchi, come rappresentante la pia eredità Bartoli di Montevarchi e la Fraternita dei Laici di Arezzo e il cav. dott. Enrico Facchini, domiciliato in Arezzo, e Pier Antonio e Donato del fu Federigo Franceschi ed Alessandra Rossi vedova di detto Federigo Franceschi, in proprio e come madre e legittima rappresentante del minorenne Giuseppe Franceschi, nella loro qualità di coeredi del fu Giovan Battista Franceschi, domiciliati alle Terrine delle Macchie nel comune di Arezzo, e Francioni Pietro e Guiducci Lorenzo e Lombardi Fabiano del fu Giovanni e Mancini Gustavo e cav. Pietro Mori e dott. Francesco Viviani, domiciliati in Arezzo, e l'Intendenza di finanza di Arezzo e Menccì Pier Antonio, nella sua qualità di marito di Francesca del fu Michelangelo Ercolani, domiciliato a Col-Lungo nel popolo di S. Agata alle Terrine nel comune di Arezzo, e Giovanni del fu Francesco Paterni, domiciliato a Montepulciano, e Giuseppe-Luigi Pazzi sottotenente di fanteria nella milizia mobile, scrivano presso la legione dei RR. carabinieri di Palermo, e Pazzi Elisabetta e Santini avv. Luigi di lei marito, domiciliati a Lucca, e Laura del fu Stanislao Ragazzini, domiciliata in Arezzo, e Angelo del fu Luigi Tavanti, di Castiglion Fiorentino, ufficiale nell'esercito italiano, attualmente residente ad Ivrea, ed Eugenio del fu Luigi Tavanti, di residenza, dimora e domicilio ignoti, e Benedetto del fu Luigi Tavanti, in proprio e come consulente di detto Eugenio inabilitato, e Adele del fu Luigi Tavanti, attualmente dimorante a Roma, e Picchi Pietro di lei marito legalmente separato, residente in Firenze, e dott. Raffaello Farsetti, domiciliato in Arezzo, in proprio e come cessionario succeduto nei dritti dei figli del fu Carlo Nibbi eredi mediati della fu Cherubina Nibbi vedova Zaballi, a comparire avanti il giudice delegato di questo tribunale di Arezzo nella sala d'istruttoria delle cause civili la mattina di martedì diciannove giugno milleottocentosettantasette, a ore dieci, per proseguire il giudizio di esecuzione della sentenza graduatoria dei creditori del fu Donato Boncompagni, a forma della succitata sentenza della Corte d'appello di Firenze dei 23-27 giugno 1876, e a tale effetto sentire il perito Sandrelli prestare giuramento per eseguire poi la operazione commessagli coll'ordinanza dello stesso giudice delegato del 19 settembre 1874.

2224 GIUSEPPE VANNI usciere.

ESTRATTO

di un provvedimento del tribunale civile di Catania.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale per la dimanda dei signori Vincenzo e Giuseppe padre e figlio Arcidiacono, domiciliati e residenti in Randazzo, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Venera Russo del fu Filippo da Randazzo, moglie di esso Vincenzo e madre di detto Giuseppe, per aprirsi la di lei successione sotto il giorno 16 dicembre 1876, inteso il rapporto del sig. giudice Cartella.

Visti gli atti prodotti. In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero adottando le di costui considerazioni deliberò e disse ammessibile la proposta dimanda dei suddetti signori Vincenzo e Giuseppe padre e figlio Arcidiacono, ed ordinò che a tale effetto siano assunte analoghe informazioni a mente dell'art. 23 del Codice civile per indi darsi le ulteriori provvidenze di legge.

Catania, li .... maggio 1877.

2197 ANGELO VOCCAZZELLA proc. leg.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

La Finanza dello Stato, creditrice del notaio signor Giuseppe Altimari, da Rogliano, di lire 190 10 per tasse e penalità di registro, ha chiesto lo svincolamento della cauzione in lire 850, depositata presso la Cassa de' depositi e prestiti al n. 3224.

Le opposizioni allo svincolamento si faranno alla cancelleria del tribunale civile di Cosenza nel termine di mesi sei dall'ultima pubblicazione.

Cosenza, 13 aprile 1877 — Il cancelliere del tribunale V. Scambelluri.

Nota, in uno lire 4 60 – N. 1567 repertorio – N. 836, registrato a Cosenza, 14 aprile 1877, lib. 3°, vol. 30, fol. 129, a debito lire 1 20.

Per copia conforme,

2156 Il canc. V. SCAMBELLURI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

d'aver luogo innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza 12 giugno 1877,

Ad istanza della Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Finanza di Roma), domiciliata per elezione in via del Sudario, numero 13, presso la Regia Avvocatura generale erariale che la rappresenta,

Contro

Il sig. Francesco Franchini fu Eustachio, da Tortona, domiciliato elettivamente in Roma, piazza di Pasquino, n. 71, debitore espropriato, contumace,

Del fabbricato in piazza di Spagna, n. 62, in Roma, con cinque vani, proveniente dal Convento di Maria Santissima del Buon Consiglio in Genazzano, confinante col Convento di Sant'Antonio delle Fratte in Roma, e colla casa Fazella, distinto in mappa del comune di Roma del Rione quarto col num. 1017, col reddito imponibile di lire quattrocentottantacinque e centesimi trentotto (485 38), e gravato del tributo diretto di lire 54 42.

Al primo prezzo d'incanto in lire 7000 54, previo deposito in cancelleria del decimo e di una somma approssimativa delle spese in lire 700.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi dirette al giudice signor Antonio Spaziani delegato per gli atti della graduazione.

Roma, li 27 aprile 1877.

Il canc. PIETRO PAOLO ERCOLE.

Pubblicato e notificato il dì 6 maggio 1877.

L'usciere del tribunale civile

2200 ENRICO MASTRELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Pubblicazione a senso del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si rende di pubblica ragione che il tribunale civile di Saluzzo, provvedendo sul ricorso del signor Carlo Decastelli, residente in Savigliano, emanò decreto in data 23 aprile 1877, col quale dichiarò spettare esclusivamente al ricorrente Carlo Decastelli fu Francesco, in forza di atto di divisione 13 settembre 1853, rogato Lingua, e di altri titoli prodotti, la proprietà del certificato del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 105, nn. 52241 nero e 447541 rosso, iscritto a favore di Decastelli Gioachino fu Francesco, minore sotto la tutela di Cristina sua madre, in data 22 ottobre 1862, e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento del detto certificato in rendita al portatore a favore esclusivamente del ricorrente.

Saluzzo, 25 aprile 1877.

2027 PENNACHIO proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI ORDINANZA

del Tribunale civ. e correz. di Avellino.

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni, il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato signor Alaggia, sulla domanda di Clementina Amoroso, del comune di Pago (Vallo di Lauro), che chiede la dichiarazione di assenza del marito Gioacchino Cafariello, ordina assumersi le relative informazioni, e nomina la stessa richiedente Amoroso come procuratrice nel periodo della presente assenza, per l'amministrazione del patrimonio di esso Gioacchino Cafariello. Così deliberato oggi 21 maggio 1876 dai signori Nicola Sorrentino D'Afflitto, presidente, Francesco De Felice e Cesare Alaggia, giudici — Firmato Nicola Sorrentino D'Afflitto, Ferdinando Bonito vicecancelliere.

2196 AVV. FRANCESCO DE DOMINICIS.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO dal suo originale sistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Matera.

Ai signori Presidente e Giudici del tribunale di Matera.

I signori Giuseppe, Domenica, Francesco e Giovanni Caramanda fu Stefano, e la vedova di costui signora Lucia Giuliani di Salandra, rassegnano per mezzo del sottoscritto avvocato:

Che Stefano Caramanda padre e marito rispettivo esercitò per molti anni il notariato in Salandra, ove morì nel dì 15 maggio 1873.

Costoro agirono per lo svincolo della cauzione notarile depositata a norma delle passate leggi in lire millesettecento, e questo tribunale con sua deliberazione del 4 luglio 1874 lo dispose.

Però prima di restituirsi la somma e gli interessi l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti ordinò di provocarsi altro decreto da questo tribunale col quale venga esplicitamente dichiarato che ai termini dell'art. 38 della vigente legge sul notariato il deposito delle lire millesettecento resta sciolto dal vincolo cauzionale.

Gli istanti uniformandosi a tale disposizione pregano le SS. LL. emettere altro decreto nei sensi succennati. — Matera, 21 marzo 1877. Firmato Lucantonio Pascarelli. — Presentato a 21 marzo 1877. Firmato il cancelliere Giovanni Pirro.

Specifica: Carta bollata foglio uno lire 1 20 – Scritturazione in due facciate lire 0 60 – Marca e repertorio lire 1 40 – Totale lire 3 e cent. 20 (L. 3 20).

Rilasciata a Matera oggi li 21 marzo 1877 a richiesta del procuratore signor Lucantonio Pascarelli per la debita inserzione a sensi dell'articolo 38 della legge sul notariato.

Per copia conforme,

Il cancelliere del tribunale

2202 GIOV. PIRRO.

FALLIMENTO

di **Indri Giov. Maria**, *commerciante, di materie prime per la fabbricazione dei cappelli, con magazzino in Roma, via delle Convertite, n. 20.*

Il signor Massoli Paolo giudice del tribunale di commercio di Roma, e delegato alla procedura degli atti del fallimento suddetto, con sua ordinanza in data di ieri, ha convocato i creditori tutti pel giorno ventisei (26) giugno p. v. alle ore 11 ant., nel qual giorno ed ora dovranno comparire nella camera di consiglio di questo tribunale posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, all'effetto di verificare i respettivi titoli di credito a forma di legge.

Roma, 6 maggio 1877.

2195 O. GIORDANO vicecanc.

AVVISO.

Calogero Battaglia Mezzasalma, da Comiso, nato il 17 maggio 1845, ha fatto dimanda a S. M. il Re d'Italia per essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio nome e cognome, quello di Salvadore Calogero; come pure dei suoi figli minori Emmanuele e Concetta, nati il primo il 14 febbraio 1870, e la seconda il 14 settembre 1872, il cambiamento del rispettivo cognome Battaglia Mezzasalma, in quello del padre.

In relazione al decreto del Guardasigilli in data 16 aprile scorso con cui venne esso autorizzato alla pubblicazione della dimanda anzidetta giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, il medesimo invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi nel modo determinato dallo art. 122 del citato R. decreto.

Comiso, 2 maggio 1877.

2154 CALOGERO BATTAGLIA MEZZASALMA.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.